ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7 20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 8/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Mercoledì 30 Dicembre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8021

CONFLITTO RUSSO-GIAPPONESE.

Preparativi giapponesi.

TOKIO 29 (Reuter). Iersera, a tarda ..., furono pubblicate le disposizioni di ...genza prese dal ministero e approvate ... consiglio segreto. Nelle stesse si dà ...ttivamente al Governo un credito illi...itato per le spese militari.

Si decise inoltre di affidare la ferrovia ...ul-Fusan al controllo diretto del Go...rno; di riformare il quartiere generale ...lo stato maggiore in caso di guerra; e ...creare un consiglio di guerra. Queste ...sposizioni completano i preparativi del ...appone per tutte le eventualità future.

LONDRA, 29 (N). Il «Daily Mail» ha ...Tokio che il Consiglio dei ministri ha ...ciso d'impiegare 5 milioni di sterline ...r armamenti pel caso di guerra. Le ...vi-ospedale della Croce rossa giappo...se ricevettero l'ordine segreto di te...rsi pronte.

Il «Daily Express» ha da Kobe che fu...ro sospesi tutti i congedi tanto per gli ...ficiali quanto per la truppa dell'esercito ...della marina giapponese. Gli arsenali ...orano ininterrottamente giorno e notte.

LONDRA 29 (B). Il «Daily Chronicle» ...prende che il Giappone ha comperato ...navi argentine, che il Governo russo ...leva comperare tempo addietro offren...un prezzo minore.

NUOVA YORK 29 (N). Alcuni molini ...lo Stato di Minneapolis ricevettero ...gli ultimi 8 giorni dal Governo giappo...ne la commissione per la fornitura di ...000 barili di farina.

...sgombero della Manciuria e i postulati giapponesi.

PECHINO 29 (Reuter). L'inviato russo ...ssar, interrogato dal vice-presidente ... ministero degli esteri Lienfang, il ...ale è manciù, sulle intenzioni della ...ssia riguardo all'evacuazione della ...nciuria, (che avrebbe dovuto avvenire, ...anto aveva promesso il Governo rus...8 ottobre), rispose che per ora lo ...mbero è impossibile in causa del freddo ...per la mancanza di acquartieramenti ...le truppe. Inoltre attualmente, men...sono ancora in corso trattative con il ...ppone, lo sgombero potrebbe offrire il ...tro al Giappone di invadere la Man...ria.

Il Governo cinese, inquieto anche al...terno, preferirebbe per evitare compli...ioni che la Manciuria rimanesse ...to il controllo russo. Il ministro degli ...teri dichiarò agli inviati stranieri qui ...moranti che la Cina sarebbe soddisfat... se la Russia ed il Giappone conser...ssero i loro attuali diritti convenzio...li nella Corea e nella Manciuria obbli...ndosi a non fare più alcun tentativo ...r conseguire ulteriori vantaggi in quei ...ritori. Il comandante russo a Mukden ...pose al generale dei tartari di scio...ere la milizia tartara e di disarmarla e ...obbedito.

LONDRA 29 (N). Il «Daily Telegraph» ... che il Giappone non insiste sullo ...mbero delle truppe russe dalla Man...ria, ma chiede un risarcimento per ...caso che la Russia non adempisse la ...omessa di sgomberare la Manciuria. ...iede poi che la Russia riconosca la ...premazia giapponese nella Corea. Il ...appone non avrebbe esposto, a quanto ...sa, altre richieste nella sua risposta ...a nota russa.

...formazioni militari di viceré cinesi.

PECHINO 29 (N). I vicerè di tutta la ...na hanno ricevuto ordine di fare le ...tistiche delle truppe disponibili e e...citate secondo il metodo europeo. I ...erè delle tre province centrali infor...no di avere a disposizione 90.000 sol...i, istruiti da ufficiali stranieri.

La cooperazione inglese.

LONDRA 29 (N). Il Daily Chronicle» ...ese a questa legazione giapponese se ...Giappone fa assegnamento sull'appog... attivo dell'Inghilterra, conformemente ...trattato d'alleanza, qualora anche sol...to la Corea appoggiasse le truppe rus... in caso di guerra; ed ebbe una rispo...a affermativa.

... noto infatti che in base al [illegible] giapponese, l'Inghilter... tenuta a cooperare col Giappone sol...to nel caso che il Giappone sia attac...o da potenze coalizzate.

...ER LA MORTE DI ZANARDELLI

...e condoglianze di Edoardo VII.

...OMA 29 (N). Il re Edoardo d'Inghil...ra ha fatto esprimere dal suo amba...atore a Roma al ministro Tittoni le ...doglianze del Governo inglese per la ...rte di Zanardelli.

Commemorazioni.

CUNEO 29 (N). Durante l'odierna sedu...della Corte d'Assise il deputato Galim...rti commemorò Zanardelli tratteggiando ...n affettuose parole la grande figura ... giureconsulto, dello statista e del le...slatore la cui vita fu tutta consacrata ...a giustizia ed alla libertà.

BRESCIA 29 (N). Al Tribunale ed al...teneo si terranno solenni commemora...ni di Zanardelli; altre sono pure indette in quasi tutte le borgate e i comuni delle varie provincie.

NAPOLI 29 (N). Il sindaco commemorò stasera in Consiglio l'on. Zanardelli. Il Consiglio deliberò di intitolare da Zanardelli la via Rione Industriale, e di togliere la seduta in segno di lutto.

PALERMO 29 (N). Il pro sindaco pronunciò oggi in Consiglio un discorso commemorativo di Zanardelli. Il Consiglio deliberò di inviare condoglianze alla famiglia.

PARIGI 29 (N). Stasera si riunirono alla Camera di commercio i presidenti delle Società italiane di Parigi e i rappresentanti della stampa per procedere alla formazione di un comitato organizzatore d'una commemorazione di Zanardelli. Si designarono a far parte del comitato, come presidenti onorari: Berthelot, Türr e Magagna; come membri Millerand, Delombre, Lockroy, Beauquier, Chautemps, Trezza di Musella, Penso, Rubini, Paladini ed altri. Si decise di tenere prossimamente la commemorazione, in cui parleranno due oratori, uno italiano e uno francese. I presenti alla riunione inviarono un telegramma di condoglianza alla famiglia Zanardelli.

Per il monumento a Zanardelli.

ROMA 29 (N). La «Tribuna», aderendo all'invito del sindaco di Maderno, apre una sottoscrizione per un monumento a Zanardelli, impegnandosi per 500 lire. Il giornale dice che le opere lasciate da Zanardelli sono per sè stesse un monumento, ma crede tuttavia che nessun italiano negherà il suo concorso per ricordare uno degli uomini che illustrarono il paese.

La visita dello czar a Roma sarebbe prossima.

BERLINO 29 (N). Secondo il «Berliner Tageblatt» il viaggio dello czar a Roma si considera assicurato per il marzo o l'aprile venturo.

ROMA 29 (N). Stamane il re ricevette in udienza solenne il principe Ourusoff, nuovo ambasciatore russo, il quale assicurò il sovrano che lo czar lo visiterà nella prossima primavera.

L'ambasciatore Pasetti vuole ritirarsi.

Il suo successore.

VIENNA 29 (N). La «N. F. Presse» reca che l'ambasciatore a.-u. presso il Quirinale, Pasetti, ha comunicato al ministero degli esteri il desiderio di ritirarsi a riposo. Non si dubita punto che la domanda di pensionamento sarà approvata. Al suo posto sarà nominato il caposezione presso il ministero degli esteri, conte Lützow.

Giolitti e le elezioni generali.

ROMA 29 (N). L'«Avanti» dice di sapere che Giolitti, d'accordo col re, avrebbe deciso di non indire le elezioni generali che al termine della legislatura. Intanto Giolitti continua le conferenze con i prefetti.

Il Vaticano e il diritto di veto.

ROMA 29 (N). La «Tribuna» informa che stamane si riunirono in Vaticano tutti i cardinali residenti in curia, eccetto Rampolla, a discutere intorno al diritto di «veto».

ROMA 29 (N). In Vaticano si smentisce che, dopo le recenti dichiarazioni di Goluchowski al Parlamento austriaco in riguardo al «veto» interposto dall'Austria nell'ultimo conclave, il papa abbia inflitto il biasimo al cardinale Puzyna, per aver accettato l'incarico di riferire al Sacro Collegio il «veto» stesso.

LE DIMISSIONI DEL MINISTRO ROUVIER e la separazione della Chiesa dallo Stato.

PARIGI 29 (N). Nei circoli politici si assicura che il ministro delle finanze Rouvier presenterà le dimissioni durante le ferie della Camera che incominceranno domani. Sebbene il Rouvier sia stato indotto [illegible] decisione da [illegible] personali, pure il suo ritiro assume una grande importanza politica, giacchè a suo successore sarebbe scelto un senatore radicale deciso fautore della separazione della Chiesa dallo Stato. In tal modo la maggioranza del ministero sarà favorevole alla separazione.

LA MALATTIA DI WALDECK-ROUSSEAU.

PARIGI 29 (N). A quanto si dice l'ex-presidente dei ministri Waldeck-Rousseau soffre di calcoli biliari. Si teme che si sia formato un ascesso al fegato e che sia necessaria un'operazione.

Il nuovo ambasciatore russo a Parigi

e l'alleanza franco-russa.

PARIGI 29 (N). Nelidoff, neo-nominato ambasciatore russo a Parigi, presentò nel pomeriggio, col cerimoniale d'uso, le sue credenziali al presidente della repubblica. Espresse quindi al presidente in nome dello czar i sentimenti di sincera amicizia e di caldo e cordiale interessamento dello czar per la Francia. Disse pure che lo czar gli raccomanda di dedicare tutte le sue forze alla conservazione ed allo sviluppo degli intimi legami che uniscono i due paesi, la cui alleanza forma una preziosa garanzia pel mantenimento della pace e per lo sviluppo dei loro interessi politici.

Loubet rispondendo dichiarò che la Francia accoglierà con gioia la novella assicurazione della simpatia del magnanimo sovrano cui essa ricambia di pari affetto.

Il Governo che conosce i sentimenti della Francia coopererà incessantemente al consolidamento di quell'intima alleanza, che offre ai due paesi la sicura tutela dei loro interessi e la possibilità di seguire la loro politica concorde, nella quale il mondo vede un elemento essenziale per l'equilibrio universale e per la pace.

Il congresso socialista italiano.

ROMA 29 (N). Alla direzione del partito socialista continuano a giungere proposte che il prossimo congresso sia tenuto a Roma, anzichè, com'era stato progettato, a Bologna.

Le trattative di pace col Mullah.

ROMA 29 (N). L'«Esercito» conferma la notizia che si sono avviate trattative di pace col Mad Mullah. Il comandante della nave «Volturno», delegato dal governo italiano, conferì con i delegati del Mullah.

Il nuovo vescovo di Trento.

TRENTO 29 (N). La «Voce Cattolica» assicura essere imminente la nomina di don Celestino Endricci, professore di teologia presso questo seminario, a principe vescovo.

Per la conciliazione fra czechi e tedeschi.

VIENNA 29 (N). Da qualche giorno circola insistente la voce che, subito dopo il capo d'anno, si terranno a Praga delle conferenze per la conciliazione fra tedeschi e czechi della Boemia e della Moravia. Quelli che più insistono nel lanciare questa voce sono i giornali polacchi, i quali ammoniscono gli czechi a non proseguire più oltre nella tattica ostruzionista, perchè essa finirebbe col produrre effetti disastrosi.

Lo «Czas» di Cracovia dice probabile che si prepari il terreno per quelle conferenze con una concessione a vantaggio degli interessi nazionali degli czechi. Questa concessione consisterebbe nella nomina d'un funzionario czeco a ministro della giustizia. Gli czechi dal canto loro ostentano, nei loro giornali e nelle loro adunanze, un linguaggio che li fa apparire irreconciliabili.

Gli israeliti d'America per i correligionari di Kiscineff.

BERLINO 29 (B). Un'informazione privata da Nuova York, giunta ieri, dice: Le locali società israelitiche - turbate dalle notizie che pervengono da Kiscineff - secondo le quali sarebbe da temere, per il capo d'anno, un nuovo eccidio di ebrei diressero delle suppliche a Roosevelt e al Congresso, pregando di promuovere un intervento del Governo. Simone Wolf, già console generale, si recherà al dipartimento di Stato, per presentarvi un'urgente supplica delle società riunite israelitiche. Sarà poi ricevuto in udienza da Roosevelt.

FANATICI CHE MINACCIANO I CRISTIANI DI SALONICCO.

VIENNA 29 (N). Si ha da Costantinopoli che l'inquietudine destata dalla scoperta della congiura dei «soffas» (fanatici) contro la popolazione cristiana di Salonicco si sedò soltanto dopo che il governatore generale Hassan Emin pascià ebbe dato l'assicurazione che si erano presi i più vasti provvedimenti per impedire qualsiasi disordine durante il Ramadan. Furono fatti numerosi arresti e rinforzate la gendarmeria e la polizia.

IL CAPO MACEDONE ASSASSINATO.

SOFIA 29 (N). Il giornale «Dnevnik» ha da Dubniza, al confine bulgaro, che alcuni sicari prezzolati assassinarono il capobanda macedone Lazar Tomoff. L'informazione non dice da chi gli assassini siano stati assoldati.

Il comandante della gendarmeria in Macedonia

ROMA 29 (N). L'«Esercito» mette in quarantena la notizia della nomina del generale Sismondo al comando della gendarmeria in Macedonia.

La salute dell'imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 29 (N). Oggi circolava in città la voce che l'imperatore fosse nuovamente indisposto. L'imperatore infatti soffre di nuovo di lombaggine: inoltre durante il suo soggiorno a Wallsee, per le feste natalizie, riportò una leggera ferita alla fronte. L'imperatore, rimasto impigliato con lo sperone in un tappeto, sdrucciolò e cadde. Non potrà perciò intervenire ai funerali del principe La Tour, precettore del principe ereditario Rodolfo.

Alla Direzione della «Danubiana». — GRAZ 29 (N). Il «Grazer Tagblatt» ha da Trieste che in luogo del defunto cons. aulico cav. de Ullmann, direttore della Società di navigazione a vapore sul Danubio sarà probabilmente nominato l'ex-direttore commerciale del Lloyd Giuseppe Janni, il quale attualmente è rappresentante del Lloyd a Londra.

Decesso. LONDRA 29 (N). E' morto iersera sir William Allan, membro della Camera dei comuni, e noto per la sua grande competenza nel campo dell'ingegneria navale.

FINANZA E COMMERCIO.

L'accordo italo-austriaco raggiunto?

ROMA 29 (N). Si attende da Vienna il benestare al compromesso per il provvisorio commerciale italo-austriaco. Domani o al più tardi dopo domani si firmerà il protocollo.

BUDAPEST 29 (N). Il governo ungherese attendeva già iersera da Roma una relazione circa l'andamento dei negoziati per il trattato di commercio, ma il dispaccio giunse appena stamane. I delegati ungheresi riferiscono in esso le nuove proposte avanzate dall'Italia ed enunciano che, fino al momento in cui telegrafavano, non si era ancora riusciti a conseguire un accordo.

A mezzogiorno, alla Camera dei deputati ebbe luogo una lunga conferenza fra il conte Tisza, il ministro dell'agricoltura Tallian e quello del commercio, Hieronymi. Si esaminarono minutamente le proposte dell'Italia. Quindi Tallian spedì un diffuso dispaccio di risposta a Roma.

Tutti i ministri interessati si mantengono molto riservati circa le prospettive dei negoziati.

VIENNA 29 (N). Si telegrafa da Roma che prima di ieri non furono inviate nè a Vienna nè a Budapest proposte concrete dell'Italia con la raccomandazione di approvarle. Si nega pure che la stipulazione dell'accordo provvisorio sia stata ritardata dagli indugi dell'Ungheria. Ieri venne spedita a Vienna e Budapest la relazione sulle proposte concretate dal Governo italiano.

Il consuntivo austriaco pro 1903.

VIENNA 29 (B). La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani un'ordinanza imperiale riflettente la compilazione del conto consuntivo dell'amministrazione centrale per il 1903 e il bilancio provvisorio per il primo semestre del 1904. Poichè non è stata approvata ancora la legge finanziaria per il 1903, mancava la base per la compilazione del conto consuntivo: si dovette perciò provvedere a tale fine mediante una ordinanza imperiale, come si fece negli anni 1898, 1899 e 1900.

La cifra totale delle spese generali per l'anno 1903 ascende a c. 1732.196.912; gli introiti a c. 1732. 199. 884; il civanzo è perciò di c. 2972.

Processo Murri-Bonmartini.

BOLOGNA 29 (N). Fra giorni sarà notificata agli imputati la lista dei testimoni d'accusa. Il procuratore generale, convinto che la causa si basa solo in via secondaria sui testimoni, ha limitato il numero di questi a poco più di una quarantina: fra questi il prof. Stoppato, i domestici delle famiglie Murri e Bonmartini ed alcune persone di Padova.

Il furto sull'ambulante postale Budapest-Graz.

BUDAPEST 29 (U B). La direzione di polizia arrestò il fattorino dell'ufficio postale di Acs, Giuseppe Hussar Toth, e il guardiano notturno della fabbrica di zucchero di Acs, Giovanni Gasztale, come sospetti di complicità nella sottrazione [illegible] dal carrozzone dell'ambulante postale della linea Budapest-Graz.

L'arresto d'un notaio implicato nell'affare Humbert.

VALENCIENNES 29 (N). Il notaio Lefévre, che fu anche implicato nell'affaire Humbert, fu arrestato per falso ed abuso di fiducia. Questo arresto destò qui sensazione.

Trentamila franchi d'argenteria rubati.

ROMA 29 (N). Il principe Malcon tornato oggi a Roma ebbe la brutta sorpresa di notare la mancanza di tutta la sua argenteria del valore di trentamila franchi. L'autore del furto è il maestro di casa del principe, Giulio Pompei, che prese il volo impegnando l'argenteria al Monte di Pietà per quattro mila lire. Si crede che sia fuggito all'estero.

Falsario confesso.

VIENNA 29 (N). Il falsario Paltzer, del quale vi ho telegrafato l'arresto, dopo aver lungamente negato, confessò finalmente le sue colpe. Sembra ch'egli non sia riuscito a incassare l'importo della falsa lettera di credito sulla filiale di Nizza del Credit Lyonnais.

Terribile esplosione in un polverificio. Quattro morti.

PIETROBURGO 29 (N). Nel polverificio Ochten avenne una terribile esplosione: quattro operai rimasero uccisi, molti altri feriti gravemente.

Una fabbrica di cannoni distrutta dal fuoco.

PARIGI 29 (N). La fabbrica di cannoni Hotchkiss, situata nel sobborgo San Dionigi, fu distrutta dal fuoco.

Un cornicione che precipita. Due muratori morti.

PISA 29 (N). A Buti, presso Bientina, mentre alcuni operai attendevano a riparare la villa della contessa Schiavini franò un cornicione e due muratori, che stavano riparandolo, precipitarono con esso rimanendo sfracellati. Ambedue lasciano moglie e figli.

Sottufficiale prevaricatore.

ROMA 29 (N). Dal consiglio di guerra tenutosi a bordo della nave «Piemonte» residente in Cina, il sottufficiale macchinista contabile Ferrari fu condannato a dieci anni di reclusione per frodi commesse nell'approvvigionamento del carbone.

Il treno automobile Renard.

PARIGI 29 (N). Il treno del colonnello Renard attraversò oggi per la prima volta le vie di Parigi, ed eseguì nel cortile dell'Eliseo, davanti al presidente Loubet, diverse evoluzioni. Il treno era composto dell'automobile, che tien luogo di locomotiva, e di cinque carri. Vi avevano preso posto una trentina di persone ed era carico inoltre di una grande quantità di zavorra per dimostrare la sua potenzialità. Il treno si mosse per le vie affollate di Parigi lentamente, ma dimostrò di essere facilmente manovrabile.

CRONACA LOCALE

AI COMMENTATORI MALIGNI di un'informazione incompleta.

«Nella odierna seduta del Consiglio comunale fu esaurita la pertrattazione del bilancio pro 1904. Esso dà un deficit di 1,879.660 cor.» - Queste parole comunicava nei giorni scorsi il «Correspondenz-Bureau» ai giornali dell'interno. La comunicazione ha in sè, per quanto involontaria la si voglia credere, una grave e colpevole inesattezza. A leggere il telegramma, vien fatto di pensare che il Comune di Trieste si trovi alla vigilia del fallimento. Non sarebbe stata eguale la impressione dell'annunzio, quando pur senza scendere a particolari si fosse fatta una semplice ma indispensabile distinzione tra bilancio ordinario e bilancio straordinario e, conformemente alla realtà, si fosse affermato che l'ordinario si chiude con un civanzo e che il disavanzo è del bilancio straordinario.

Di questa inesattezza del «Corr.-Bureau» hanno approfittato solleciti gli organi della reazione viennese per farne un nuovo capo d'accusa contro l'amministrazione liberale del nostro Comune. Se a tali accuse dovesse attribuirsi tanto valore da indurre l'invocato Governo centrale ad un accurato esame della situazione finanziaria del nostro Comune, l'esito ne sarebbe certo molto più sfavorevole agli accusatori che all'accusato. Il Governo centrale dovrebbe ammettere che al confronto della unica grande città, amministrata dal partito che si è assunto il patrocinio delle tendenze reazionarie triestine, il Comune di Trieste è in floridissime condizioni.

Aggravati entrambi i Comuni, Vienna e Trieste, dalla crisi generale onde soffrono le amministrazioni autonome, basterebbe che lo Stato non pagasse a Vienna - come non paga a Trieste - la spesa per i maggiori ospedali - perchè quella città, già ora in grave disavanzo e in continuo accumularsi di debiti, dovesse annunciare veramente il fallimento. Basterebbe invece che il Governo a Trieste non avesse chiesto milioni per il porto - opera di generale utilità per cui da nessun'altra città si diedero mai contributi sì generosi - o che pagasse, come paga dovunque, le spese per gli istituti secondari d'insegnamento, e il Comune di Trieste non solo non presenterebbe bilanci straordinari in disavvanzo, ma potrebbe diminuire considerevolmente le imposizioni ai contribuenti, i quali - sia detto per incidenza - anche ora pagano nel complesso molto meno di quanto pagano i contribuenti di tutte le altre grandi città dell'Impero.

Ma per ritornare al bilancio pro 1904, l'agenzia ufficiale telegrafica avrebbe potuto rilevare che esso costituisce la documentazione più evidente del progressivo consolidamento della finanza comunale. Dopo una serie di bilanci di previsione in «deficit», è il secondo anno questo che si prevede nel bilancio ordinario un civanzo, anche superiore al precedente. E se, come in tutti gli anni ultimi, s'avrà anche nel 1904 quel gettito delle pubbliche imposizioni tanto superiore al preventivo che è la più consolante prova del progressivo sviluppo della vita economica cittadina, il consuntivo ordinario del 1904 presentando un civanzo maggiore del previsto ridurrà a proporzioni ancor minori il deficit del bilancio straordinario.

Il quale, se pur ha nome di deficit, non è sostanzialmente tale. La massima parte delle spese straordinarie del Comune corrispondono ad altrettante investizioni di capitali in opere nuove fruttifere, direttamente o indirettamente. In tutte le pubbliche amministrazioni, da quella massima dello Stato a quelle minime dei comunelli rurali, ad opere nuove di pubblica utilità non bastano le risorse ordinarie. Se lo Stato, a cagion d'esempio, avesse voluto costruire i canali o le nuove ferrovie entro i limiti del suo bilancio ordinario, questo presenterebbe dei disavvanzi colossali. Invece si sono fatti prestiti speciali.

Ebbene: è possibile richiedere dai Comuni, le cui risorse sono così ristrette ad opera del Governo medesimo, ciò che non può neppure lo Stato con tutta la elasticità delle sue imposizioni ai contribuenti? Il Comune, messo dinanzi all'obbligo di corrispondere ad uno dei tanti e complessi bisogni della vita, o deve rinunziare per sempre a fare l'obbligo suo o deve soverchiare i limiti del pareggio ordinario del proprio bilancio. Nel primo caso l'opera sua equivarrebbe all'immobilità e quindi al regresso, con poca gioia degli amministrati; - nel secondo caso gli sono aperte due vie: o far pagare le spese delle opere, la cui utilità si svilupperà nell'avvenire, dai contribuenti dell'oggi, caricandoli sino all'estremo, oppure distribuire con operazioni di credito, equamente i pesi delle opere nuove sui presenti che le vedono sorgere, e sui venturi che maggiormente ne godranno.

E' quest'ultimo il canone generalmente accettato nelle publiche economie e che trova attuazione nei prestiti. Basta che i bilanci ordinari forniscano i mezzi per coprire il servizio d'interessi e di ammortizzazione di tali prestiti, perchè i disavvanzi presentati dai bilanci straordinari non appariscano più tali, ma sieno piuttosto da considerarsi quali investizioni fruttifere di capitali, con cui il Comune valendosi del suo credito assicura ai cittadini vantaggi che difficilmente loro concederebbe la speculazione privata.

Alla luce di queste considerazioni le finanze del Comune di Trieste, come sarà il caso di mostrare in seguito più ampiamente, poggiano su base ben più salda di molte altre città, per quanto a noi si impongano spese a cui altrove provvede lo Stato, e non si concedano sovvenzioni di milioni, quasi ogni anno per dieci anni tutti i contribuenti dell'Austria donano all'aurea Praga!

Questo dovrebbero ricordare i maligni commentatori delle inesatte informazioni dell'Agenzia telegrafica ufficiale.

IL PARERE D'UN ARCIDUCA sull'Università italiana.

Ci telegrafano da Roma, 29: Il «Giornale d'Italia» pubblica un brano d'una lettera scritta da un arciduca d'Austria, di cui è nota la dottrina scientifica e la simpatia verso l'Italia. La lettera è diretta al conte De Gubernatis, per esprimere un parere sulla questione dell'Università italiana in Austria. L'arciduca scrive: «Ho avuto notizia di ciò che è successo ad Innsbruck, e mi duole che ciò sia accaduto in Austria. Ma la plebe aizzata da qualche malvagio, non sa che fa e che dice. Molti anni addietro con l'avvocato X parlavamo spesso di una università austriaca di lingua italiana a Trieste, ed entrambi opinavamo che forse la tranquilla Rovereto sarebbe stata più atta ad albergarla. Non credo che i grandi centri commerciali siano i migliori luoghi per lo studio. [illegible] vidi con le lacrime agli occhi squarciare l'antica Università tedesca Carolina, fondata da Carlo IV di Luxemburgo (il principe amico del Petrarca) di Praga, per formare un'università boema, dopo che si sono viste pullulare Università in tante lingue, ve ne potrebbe essere anche una italiana».

Per la morte di Giuseppe Zanardelli. Alle condoglianze inviate dalla presidenza dell'Associazione Patria al presidente della Camera italiana, questi rispose col seguente telegramma:

«Dottor Spadoni, Trieste.

«Ringrazio cortese manifestazione sommo conforto nel grande dolore.

Presidente Biancheri».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 30 da N. N. in occasione del Capo d'anno.

La questione dei telefoni. La Deputazione di Borsa, in seguito all'incarico avuto nell'ultima seduta della Camera di commercio, si è rivolta alla Direzione delle poste e dei telegrafi per avere ulteriori schiarimenti sul supplemento alla tassa di costruzione per le linee telefoniche urbane. Il sig. consigliere aulico de Felicetti non potè dare alcuna precisa assicurazione riguardo al toglimento o ad un eventuale ribasso di quest'addizionale del 50 p. c. sulla tassa di costruzione, perchè la stessa - come fu da noi esposto - è normeggiata da ordinanze ministeriali messe in vigore dovunque. Rilevò però che il timore che ogni futuro miglioramento tecnico del servizio telefonico possa apportare l'aggravio di altre sopratasse agli abbonati, è infondato, perchè la ordinanza accennata prevede la addizionale del 50 p. c. soltanto nel caso del tramutamento della congiuzione semplice in congiunzione doppia. Per l'avvenire tutti i miglioramenti del servizio andranno a spese dello Stato.

Per quanto poi riguarda le modalità ed il termine di pagamento di questa tassa, ormai inevitabile, è da ritenersi con tutta sicurezza che si accorderà agli abbonati ogni possibile facilitazione. Il ter-

---

...I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

di UGO MELPIT.

(...roprietà letteraria e riproduzione vietata).

— Quell'uomo è così volgare che ti ...rebbe sfidato ai pugni come un ma...llaro.

— Anche tu lo detesti? Sento di vo...li più bene. Ma la baronessina co...e può amarlo, costui?

— Lo ama poco.

— Te lo ha detto lei?...

— Sì. Oggi, appena le ho annunzia... il tuo arrivo.

— Maurizio, posso sperare, dunque, ...i.

— Mi ha detto anche che ha inten...ne di chiedere presto il divorzio, ... forte in sella: l'emozione potrebbe ...ti cadere da cavallo.

— «Maurizio, posso sperare, dunque, di divenire tuo cognato?

— Ma sì, mio buon Rolando, puoi sperarlo davvero, ormai.

— Tu credi, dunque, che essa mi ami?

— Quante cose vuoi sapere! Confida nel tempo, amico. Ti par probabile che mia sorella possa continuare ad essere la compagna di quell' uomo volgare, che l'ha sposata per interesse?

— E il barone sarà contento?

— Mio padre non chiederà di meglio.

Rolando quella sera andò a coricarsi ebbro di gioia e sognò di essere lo sposo di Bianca La Vaulx.

Un mese dopo Bianca, appena alzata, fece chiamare Maurizio:

— Ho bisogno di parlarti di cosa molto seria, molto grave... - gli disse.

— Il divorzio? - domandò subito Maurizio con voce allegra.

— Sì, il divorzio. Sono già d'accordo con il signor Trefort. Bisogna parlarne oggi stesso a nostro padre.

— Per l'appunto oggi?... Ho fissato con Rolando di Vaudrac; egli viene a prendermi; si passa la serata insieme a Parigi.

— La sera sarai libero.

— E' vero; non credo che mio padre trovi difficoltà. Egli ne sarà più lieto di noi. Ma sbaglio; c'è una persona che il tuo divorzio renderà veramente felice: Rolando.

Bianca arrossì.

— Se il tuo amico crede che io voglia riprendere subito marito, s'inganna.

— Oh povero Rolando! Ma perchè sei così cattiva con lui?

— Non parlarmene per ora, te ne prego.

— Per ora? Aspetteremo: il mio amico è paziente.

Bianca suonò un campanello; comparve un domestico.

— Dite al signor Massimo che favorisca di venire da me. Lo attendo.

— Il signor Massimo è a vedere i lavori della scuola. Ma non può tardare molto.

— Appena torna ditegli che desidero di vederlo.

Massimo, in quel momento, si trovava in compagnia della signorina Sydon, là dove una squadra numerosa di muratori, agli ordini di un ingegnere, costruiva la nuova scuola.

Erano state scavate le fondamenta e un primo muro sorgeva largo e massiccio.

— Voi non lo crederete - disse Massimo alla giovane maestra - io vedo costruire questa scuola con la tenerezza e la commozione di chi si fabbrica un ricovero sicuro, un asilo soave dove troverà conforto alle amarezze della vita.

«Fra poco non avrò altro a cui pensare, tutti i miei affetti saranno riposti qui...

La maestra lo guardò stupita. Gli occhi del giovane erano umidi; la sua voce aveva tremato.

Anche lui, dunque, aveva afflizioni e amarezze! Non le pareva possibile, mentre dal soccorso di quell'uomo era stata salvata dalla miseria, anzi, egli aveva potuto renderla felice con un atto di generosità.

Celestina giunse le mani, e la sua faccia apparve anche più buona, irradiata dalla tenerezza.

— Dio volesse che quest'opera di misericordia fatta a me - disse la giovane - possa volgersi in altrettanta misericordia per voi!

«Noi avremo tanti bimbi, tante creaturine tolte al malo esempio e alle sofferenze di lunghi digiuni, salvate dai maltrattamenti di genitori resi crudeli o indifferenti dalle tribolazioni della miseria...

mine del 31 dicembre, fissato per la consegna delle dichiarazioni di adesione, non è perentorio, essendosi la direzione delle poste e dei telegrafi riserbato un termine maggiore, e precisamente fino al 30 gennaio 1904, per la presentazione del rispettivo rapporto al ministero. Sta però nell'interesse degli abbonati stessi di affrettare la presentazione delle accennate dichiarazioni.

Risultò dal colloquio dei delegati col sig. direttore delle poste, che gli apprezzamenti circa l'importo della sopratassa erano un po' esagerati, perchè per le stazioni telefoniche situate nel centro della città, questa sopratassa ammonterà da cor. 50 fino a cor. 120 circa. Pagheranno di più soltanto gli abbonati che si trovano fuori del centro e nei sobborghi più lontani.

La Camera di commercio ha presentato una domanda al ministero, affinchè vengano accolte favorevolmente istanze di abbonati, tendenti ad ottenere il pagamento rateale della sopratassa, e si ha ferma fiducia che queste domande della Camera a favore dei maggiormente colpiti, troverà buona accoglienza.

La Deputazione di Borsa deliberò infine di studiare esaurientemente l'intera questione delle tasse telefoniche, per poter avanzare delle proposte atte a conseguire un ribasso e un pratico ordinamento delle stesse. Una speciale commissione si occuperà dell'argomento.

Alla Minerva. Il lettore di ieri ebbe disdetta nella serata, che fu la pessima fra quante si avessero in questo inverno. Per giungere alla Minerva, bisognava correre tutti i rischi della via ghiacciata: ciò che fecero valorosamente parecchie signore e molti rappresentanti del sesso forte, innanzi ai quali il dott. Giovanni Morosini lesse l'interessante suo scritto su l'influenza di Dante nel rinascimento artistico.

E' sempre uno degli studi più attraenti della nostra letteratura quello del diffondersi della fama di un così gigantesco poeta nei primi secoli dopo la sua morte, quando appena veniva nascendo quel culto di Dante, che poi durante alcune centinaia d'anni si illanguidì, per risorgere più forte nella critica evoluta e nella coscienza nazionale dei tempi più recenti. Il dott. Morosini, accennato alla fama che ebbe Dante nel suo secolo, di uomo rude, sdegnoso e non famigliare a chi non fosse di alta mente, illustrata con aneddoti la fierezza del poeta quale si scolpiva nell'anima dei contemporanei, venne a ragionare della calda opera d'amore che il Boccaccio dedicava alla grandezza dantesca; del tardo rimorso che ebbe Firenze di aver troppo male trattato quel suo figlio e dei tentativi fatti fino agli ultimi anni per ottenere da Ravenna le ceneri; dell'impressione di sbigottimento che deve avere avuto del poeta il Petrarca fanciullo, quando gli fu mostrato dal padre, in una riunione di fuorusciti ghibellini. Il qual Petrarca asserì poi di non aver voluto leggere fino ai cinquanta anni la Divina Commedia, per non essere tratto ad imitazioni: e difatti, dopo questa lettura, egli piglia un fare dantesco nei «Trionfi»; che già nei giovani anni avesse letto la «Vita nova» è probabile, poichè se ne risente l'influenza nel «Canzoniere».

Mentre l'Italia riconosceva dopo morto il suo grande poeta, il nome di lui si divulgava anche in Germania, ma specialmente per le teoriche imperiali del suo libro «De Monarchia», che ebbe cinque edizioni tedesche prima che se ne facesse una in Italia. Della Divina Commedia i seguaci di Lutero venerarono poi il concetto politico, considerando lo spirito di Dante come un precursore della loro riforma.

Il dott. Morosini insistè sulle attitudini che ebbe Dante alla pittura e sulla sua conoscenza di tutti i maggiori pittori e scultori dell'epoca, nelle idee dei quali intorno alla naturalezza e insieme spiritualità dell'arte egli concordava. In tutto il rinascimento artistico italiano, il divino poeta ebbe culto dagli ingegni più grandi: Leonardo ne era ritenuto commentatore profondo; il Botticelli illustrava la *Divina Commedia*; *Michelangelo ne* [illegible] *il libro della sua vita, se ne mo*strava [illegible] suo «Giudizio universale»; ardeva di poter erigere a Dante un mausoleo senza aver compenso alle sue fatiche. Quando le sue fonti di naturalezza e di spiritualità vennero estenuandosi nell'arte italiana ed essa decadde nell'adorazione ammanierata del bello, anche il culto di Dante venne a poco a poco mancando, per non rinascere che col risveglio della nazione, sul finire del secolo decimottavo, allorchè il movimento degli uomini e delle idee portava una nuova epoca di fecondità per l'arte.

L'elegante lettura fu seguita con attenzione da tutti e il dott. Morosini venne in chiusa calorosamente applaudito.

Alla Società adriatica di scienze naturali. Alla lettura del chiaro dott. Mario Stenta sul tema: «Che cos'è il Darwinismo?» era presente un uditorio numeroso. Il dott. Stenta premesse le ragioni per le quali riteneva non inutile dire del Darwinismo, che suole essere variamente e non sempre esattamente interpretato, volle darne la definizione; ma una definizione ch'egli stesso dichiarò generica, la quale avrebbe acquistato poi maggior precisione dallo svolgimento dei singoli termini. E disse nella sua definizione il Darwinismo: «Una teoria scientifica, cioè un complesso di concetti desunti per induzione da un gran numero di fatti sperimentali, che si prefigge d'interpretare peculiarmente il sistema degli organismi presenti e passati dal punto di vista dell'evoluzione». Dopo questa enunciazione il conferenziere si propose tre domande: Che cosa s'intende per sistema d'organismi; che cosa per evoluzione; che cosa per la peculiarità dell'interpretazione darwiniana; e ad esse rispose con uno svolgimento ampio, concettoso che tenne attento ed avvinto l'uditorio. Nel rispondere alla prima domanda il dott. Stenta disse delle classificazioni come si fecero in varie epoche per arrivare a un sistema, facendo risaltare il merito di Darwin che mutò il concetto del «sistema» colla guida dell'evoluzione, sostituendo a un principio trascendente un principio immanente nei fenomeni stessi; precisò quindi l'idea della evoluzione come un continuo, ininterrotto generarsi di fenomeni naturali da altri fenomeni anteriori; ed enunciò come peculiarità dell' interpretazione darwiniana l'ipotesi della selezione naturale. Qui il conferenziere ebbe campo di dire minutamente dell'opera di Darwin ricco di senso pratico, accurato osservatore della vita specialmente animale, che dall'osservazione della lotta per l'esistenza quale si combatte dai vari organismi seppe trarre la sua meravigliosa teoria, che più di tante altre fu inspiratrice di ricerche.

Il dott. Stenta, che promise di riprendere un'altra volta l'interessantissimo argomento, fu vivamente applaudito al termine della sua lettura.

Il suggeritore allo scoperto. - Che novità è questa? - si sono chiesti, al principio della stagione, i frequentatori del Teatro Verdi, non vedendo più il classico cupolino del suggeritore, e questo dissimulato appena da un leggero rialzo, che non impedisce al pubblico di scorgerne il cocuzzolo e le braccia.

Molti, fedeli alle abitudini, non vollero darsi pace dell'innovazione: chi trovava che quelle mani battenti la misura e quello spartito spiegato alla ribalta toglievano l'illusione della scena; chi rammentava che in molti teatri tedeschi è stato seguito l'esempio di Bayreuth di nascondere non pure il suggeritore, ma la stessa orchestra col suo direttore; chi addirittura sosteneva la teoria che, mancandogli quel concentratore acustico che è il cupolino, la voce del suggeritore, dispersa, si sarebbe udita dalla platea piuttosto che arrivare direttamente ai cantanti.

Sta il fatto che in parecchi teatri lirici italiani, fra i quali la Scala, si è adottato di lasciare il suggeritore allo scoperto, per permettere anche a lui di comunicare col direttore d'orchestra, che è il centro dello spettacolo, e assicurare allo spettacolo stesso un andamento più organico. Certo però tutti i teatri non sono uguali: su palcoscenici di vaste proporzioni e abbastanza lontani dalla platea, come sarebbe il caso della Scala, si può non osservare se la testa del suggeritore è coperta o scoperta; su palcoscenici minori, come quello del nostro Verdi, la scena è troppo ristretta e troppo vicina perchè quella figura umana che si muove continuamente abbia il dovuto distacco dallo spettacolo e non ne sembri una parte integrante. Crediamo che non si vorrà la novità soltanto perchè novità: e ove i suoi inconvenienti si dimostrino maggiori dell'utilità artistica, la si considererà un semplice esperimento e si tornerà a coprire il suggeritore, o col vecchio cupolino, o con altro di forma più moderna che permetta di vedere, per un finestrello, il direttore dello spettacolo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nell'anniversario della morte della loro adorata madre Carolina ved. Bisiach dai figli cor. 15 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore dell'Elisabettino.

Dalla baronessa Cecilia de Rittmeyer cor. 50 a favore dello Scaldatoio della «Previdenza».

— Per onorare la memoria del signor Giuseppe Ussai, gli impiegati del Governo marittimo elargirono al Pio fondo di marina cor. 55.

— Alla Società Igea pervennero, dal signor Carlo Pirona cor. 2 per una prestazione avuta.

— La contessa I. B. de Sordina rimise all'Albertinum cor. 50.

— Alla «Previdenza» pervennero a favore degli scaldatoi: Carlo Millanich cor. 15; Fratellanza Artigiana 10; baronessa Nina de Morpurgo 30; Carlo Walcher 10; Antonio Kriviz 10; Dino Risigari 5; F. Volpich 10; ing. A. Fiedler 2; G. di Pietro Fedora 2; Leone Kalmus 10; J. Matheusche 5; Johann Caramelli 10; Rudolf Schröder 3; Giacomo Sartori 5; Giacomo Rimini 5; Angelini e Benardon 2; ing. E. Vivante 10; Antonio Grubissich 2; Marco Sardo 1; W. Neumann 5; Società del Lloyd 20; avv. Vittorio Mandel 5; M. Lieblein 10; Giuseppe Gentilli 5; Alex. Schröder 5; C. Giannopulo 3; P. Masera 5; I. B. M. Gairard 5; dott. Bohata 4; Eduardo Sossich 2; Teodoro Schwarz 4; Ermanno Heine 10; Vito Milella 10; Behr e C.o Successores 10; B. Mimbelli 40; Antonio Ferfoglia 5; Vittorio Padoa 5; Leopoldo Vianello 30; Matteo Bonazza 2; Ignazio Notarangelo 4; G. Stagni e Figli 5; Pietro Dodmassei 10; Alessandro Covacevich 10; Edoardo Ianesich 5; prof. Bernardo Benussi 5; mons. Pietro Sincich 2; Giovanni Pucalovich 5; Lorenzo Grünes 3; Ugo Pirona 2; Maria Mad. Garofolo 10; K. E. [illegible]; ing. Antonio Polley 20; Gina e Ludi 1; dott. Francesco Boara 4; Giulio de Macchio 2; conte Leopoldo Goess 40; Associazione dei commercianti 10; Bernardo Quarantotto 3; Adamo Sterk 4; dott. Escher 10; E. Topali 2; Anna Mende 4; Girolamo Sellak 2; Domenico Morovich 2; Camillo Picciola 5; Josefine Oblasser 5; Impresa Faccanoni 10; dott. Edoardo Loser 4; Ufficiali del Reggimento Landwehr 20; Carlo Zanier 2; Ulrica Schott 5; Enrico Schott 5; Aglaia de Manussi 50; dott. Salvatore Besso 5; Lorenzo Brunelli 5; Capitano Braticevich e Giuditta ved. Rossi 5; Demetrio Economo 50; Mad. Helene Stavro 20; Davide di E. Camerini 4; A. Piazza 1; Vittorio Garson 2; Figli di Antonio Carniel 10; Antonio Grion 5; Rinaldo Cavalcante 5; H. Meyer 10; Gustavo Ziffer 5; A. Andolfi 5.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore dei poveri bambini Matatia: anonimo, cor. 4; raccolte al gioco della tavola di marmo della Nuova Abbondanza, via del Torrente 22, cor. 5; S. S. cor. 2; A., cor. 4; quattro disperadi, raccolte a stento, cor. 3.54.

Per il monumento a Petrarca in Arezzo. Il comitato aretino per le onoranze a Francesco Petrarca ha deliberato di prorogare definitivamente il termine per la presentazione dei bozzetti del monumento dal 31 dicembre corr. al 30 aprile 1904. Gli artisti nostri che volessero partecipare al concorso chiedano maggiori informazioni al summenzionato comitato.

Onorificenza. Al signor Giulio Razzani fu conferita la Croce di cavaliere dell'ordine montenegrino di Danilo I.

Promozioni. Il controllore superiore dell'Ufficio di punzonamento in Trieste, sig. Augusto Maver, fu nominato direttore dell'Ufficio stesso e gli fu conferita insieme la settima classe di rango «ad personam». Il controllore sig. Antonio Jirus fu promosso a controllore superiore presso il medesimo Ufficio.

Posti in concorso nella magistratura. E' aperto il concorso al posto di consigliere presso il Tribunale commerciale e marittimo di Trieste od eventualmente presso le Corti di giustizia di I istanza o presso giudizi distrettuali nel raggio del Tribunale d'appello di Trieste, e al posto di risulta dell'VIII classe di rango.

Istanze alla Presidenza del Trib. d'appello di Trieste fino al 15 gennaio 1904.

Nomina. Il dott. Mattia Oefner, commissario di polizia a Trieste, fu nominato concepista provinciale nella IX classe di rango presso la Giunta provinciale d'Innsbruck.

L'amministrazione delle imposte pubblica il consueto invito a presentare le fassioni per la commisurazione dell'imposta sulla rendita personale e dell'imposta sugli emolumenti maggiori di servizio (sugli stipendi), nonchè dell'imposta sulle rendite, per il 1904.

La linea Trieste-Milano-Gottardo. Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo riprodotto la notizia che non verrebbe attivato col 15 gennaio il treno diretto Trieste-Milano-Gottardo, come era stato stabilito nella conferenza internazionale di Stoccarda.

Ora veniamo a rilevare che la Camera di commercio ha telegrafato al Ministero delle ferrovie e alla direzione generale della Ferrovia Meridionale per insistere sulla opportunità che il detto treno venga attivato ancora col 15 gennaio, in corrispondenza agli accordi presi ed approvati sull'argomento.

Uccisione istantanea di bovini. Domani giovedì 31 corr., al civico macello, il veterinario comunale sig. G. Morpurgo, eseguirà su animali bovini destinati alla macellazione, un esperimento di uccisione istantanea mediante una rivoltella speciale sistema Stahel.

Un giustissimo reclamo. Ci scrivono: «La Società del tramway mantiene una squadra di uomini esclusivamente incaricati di sgomberare i suoi binari dalle immondizie. Questi pulitori di ruotaie usano un apposito arnese di ferro, mediante il quale vuotano l'incavo delle rotaie e ogni 40-50 passi raccolgono circa una palata di detriti e polvere. Ebbene queste immondizie, anzichè essere depositate in un punto, o raccolte in un carrello, vengono sparpagliate o lanciate all'aria, accecando e impolverando i passanti».

Evidentemente deve trattarsi d'un abuso, percui rivolgiamo il reclamo alla Direzione del Tram.

Convegni sociali. Il Club Stella darà domani a sera alle 9 pom. un grande trattenimento di danza con sorpresa alla mezzanotte.

— Il Circolo «Excelsior» darà pure domani sera, nella sala Berger, sotto il Castello, dalle 9 pom. alle 3 pom., una festa di danza con giuochi e sorprese.

Matrimoni, nascite e mortalità. Il movimento demografico nel nostro Comune, nella settimana dal 20 al 26 corr., fu il seguente:

matrimoni celebrati: 13, contro 5 nella settimana stessa del 1902;

espulsi morti, compresi gli aborti: 7 contro 4 nella settimana corrispondente del 1902;

nati vivi: 110, cioè 56 maschi e 54 femmine, (i nati nella settimana stessa del 1902 furono 116);

morti: 91, cioè 49 maschi e 42 femmine contro 98 nella corrispondente settimana del 1902.

Dei 91 decessi di questa settimana, 3 furono determinati da morbillo; 1 da tifo; 1 da scarlattina; 12 da tubercolosi; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da carcinomi; 3 da meningite semplice; 4 da congestione o emorragia cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 8 da bronchite acuta; 13 da pneumonite; 6 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 27 da altre malattie.

Posta per le i. r. navi in viaggio. La posta per la nave «Imperatrice Elisabetta» sarà spedita: a) a Porto Said dall'ufficio postale di Trieste il 2 gennaio alle 5.30 pom.; b) ad Aden dall'ufficio postale di Trieste il 3 gennaio alle 11.30 ant., e il 6 gennaio alle 8.25 ant.

Legname ricuperato dal mare. Il Capitanato di porto e sanità marittima comunica che furono ricuperati dal mare quattro bordonali e sette travi di varie misure.

Falso allarme d'acido fenico. Ieri sera alle 6, dalla farmacia Picciola si invocava d'urgenza la Guardia medica perchè al N. 7 di via della Madonnina, a quanto si diceva, [illegible] avrebbe trangugiato dell'acido fenico. Accorse il dottor di turno, ma giunto, trovò anzichè acido fenico, nient'altro che... baruffe in famiglia.

Furto a Pola, arresto a Trieste. Ieri mattina la direzione di Polizia ricevette dal Municipo di Pola un telegramma annunziante la fuga di certo Leopoldo Gaiser, di 25 anni, da Maria Saal, il quale aveva derubato un operaio dell'oriuolo e della catena d'argento nonchè una giacca, e si diceva che molto probabilmente egli doveva essere partito per Trieste. Il telegramma fu consegnato all'ufficiale Kreiner. Due ore dopo allo stesso funzionario si presentò un giovanotto, poveramente vestito il quale, dicendo di essere privo di mezzi di sussistenza, pregava che gli si accordasse un sussidio per poter rimpatriare. L'ufficiale notò che l'indigente teneva in mano una giacca che somigliava in modo straordinario a quella descritta dal Municipio di Pola.

— Come si chiama lei? - Domandò allora il funzionario.

— Leopoldo Gaiser!

— Ah! Guarda... guarda... E, dica, dove sono l'oriuolo e la catena?

Il giovanotto rimase alquanto imbarazzato, ma incoraggiato dall'ufficiale si confessò autore del furto. Fu assunto a verbale e poi condotto in via Tigor.

Cronaca dei furti. Ieri notte ignoti ladri (sempre ignoti i ladri... Quanta modestia!) penetrarono con una chiave falsa nel lavoratorio dell'orologiaio Paolo Weisberg, nell'atrio della casa N. 35 di Riborgo e rubarono quanto trovarono di loro gradimento, cioè parecchi oriuoli d'argento e alcuni d'oro, una quantità di catenelle e ciondoli d'argento e parecchie paia d'orecchini d'oro, arrecando al Weisberg un danno di oltre 400 corone. Due guardie, trovata aperta la porta, s'insediarono nel negozietto e attesero la venuta del proprietario, il quale fece lì per lì un breve inventario e constatò con piacere che i ladri non lo avevano svaligiato proprio del tutto: non avendo una cassa forte, egli aveva deposte alcune scatole contenenti parecchi preziosi sotto un armadio, in fondo al negozio; e le trovò intatte.

Da notarsi che il Weisberg occupa questo negozietto da tre giorni: il furto avvenne proprio nella prima notte del suo stabilimento colà.

* Il fabbro Guido B., di 19 anni, abitante in androna Gusion, lo scritturale Carlo B., di 18 anni, abitante in androna Pondares, ed un terzo giovanotto rimasto sconosciuto, s'introdussero ieri nel pomeriggio nell'abitazione di Giovanni Litschen, al quarto piano della casa N. 15 di via della Torre bianca, e rubarono una quantità di effetti di vestiario del valore di 150 corone, senza venire disturbati da alcuno, e, cacciati i vestiti in un sacco, si allontanarono. Però furono sfortunati: qualcuno li vide uscire dalla casa col bottino, e qualche ora dopo i due summenzionati caddero nelle mani della giustizia. Appena usciti dalla casa del Litschen, i tre compari si erano recati da Antonio Cigoi, proprietario di un caffè popolare in via di Riborgo, e lo avevano pregato di custodire il sacco; il Cigoi però si era rifiutato. Al momento dell'arresto, i giovanotti erano senza il sacco e non vollero dire dove lo avevano depositato. Si rifiutarono pure di palesare il nome del loro compagno.

Vandalismi. Il signor Riccardo Sanzin, rappresentante la Società degli «chalets de commodité», abitante in via Giotto N. 15, denunciò ieri alla Polizia che quindici giorni fa alcuni ignoti avevano mandato in frantumi i tubi dello «chalet» esistente al largo del Boschetto, e che in questi ultimi giorni toccò la stessa sorte allo «chalet» situato nel passeggio di Sant'Andrea. Aggiunse che la Società soffre un danno di circa 30 corone.

Disgraziato accidente. Ieri mattina, verso le 7, il carradore Giuseppe Cesare, di 28 anni, abitante in via dei Bachi N. 13, stando in piedi sul carro, tirato a due cavalli, si dirigeva al magazzino dei suoi principali, quando in via della Barriera vecchia, per un sobbalzo fatto dal ruotabile, fu gettato giù dal carro e andò a ruzzolare sul selciato. Chiamato il dottore della Guardia medica, constatò che il poveretto, oltre a molteplici contusioni, aveva riportato una frattura al femore sinistro, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale, dove il Cesare fu accolto nel quarto riparto.

Durante il lavoro. Il carradore Giacomo Blascon, di 20 anni, abitante al N. 1 di via Molino a Vento, ieri a un'ora del pomeriggio, mentre era intento al lavoro, riportò accidentalmente una lussazione all'omero sinistro. Avute le cure necessarie dal dottore della Guardia medica, fu accolto all'ospedale.

— Il bandaio Vittorio Savoldi, di 17 anni, abitante in via Giuliani N. 15, ieri, durante il lavoro, riportò accidentalmente una ferita all'indice della mano sinistra.

Ricorse all'«Igea».

Malore improvviso. Ieri mattina alle 8 si chiedeva l'intervento della Guardia medica nel caffè «Alla casa rossa» per certo Francesco Pacor, di 40 anni, il quale era stato colto da improvviso malore e accusava dolori allo stomaco. Giunto poco dopo il dottore di turno, gli prestò le cure più urgenti e lo fece trasportare all'ospedale.

Corrispondenza aperta. *G. M.* La questione dei cappelli a teatro fu già dibattuta. L'abolizione ha trionfato finora al teatro Verdi soltanto. Trionferà anche negli altri teatri? Chi sa? Forse col tempo. — *Signorine forestiere.* Il repertorio di Ferruccio Benini comprende la commedia da loro nominata: ma non sappiamo quando la si rappresenterà. — *Spacciato.* La fusione delle due compagnie veneziane è un vecchio desiderio degli amanti dell'arte, ma è ben lontana dall'essere cosa decisa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —2.8, ore 2 pom. 0.0 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.6. Oggi: alta marea 6.41 ant. e 7.44 pom. - Bassa marea 3.57 ant. e 1.18 pom.

Ogni giorno una.

— Perchè piangi, Totò?

— Piango perchè alla scuola hanno detto male di te: ti hanno trattato da vigliacco.

— Oh! ma come hanno detto?

— Sì... hanno detto che fai parte di una società anonima.

TEATRI.

Verdi. Stasera si darà la quarta rappresentazione della grandiosa opera-ballo, «La Dannazione di Faust». Nella settimana ventura andrà in scena la nuovissima opera del m.o Cilea «Adriana Lecouvreur».

Filodrammatico. «Nelly Rozier» ancora; e ancora pubblico, risate, applausi. Dopo l'atto secondo, sette chiamate ai bravi esecutori.

Questa sera «Il tacchino», di Feydeau, «pochade» fra le più piccanti.

Domani, giovedì, ultimo giorno dell'anno, riposo. Venerdì replica ancora di «Nelly Rozier». Sabato, prima «ripresa» della «pochade» di Mars: «Largo alle donne!» Lunedì prima novità: «La frottola (La carotte)», di Waray, Grenet e Dancourt, replicata nei principali teatri del regno vicino.

Fenice. «La finta ammalata», interessante come esumazione, è una delle «sedici» commedie che il Goldoni promise al suo pubblico e scrisse in quel famoso anno della sua fecondità che fu il 1750. Scritta per far dispetto alla signora «Medebac», ha il torto di essere una commedia fatta a servizio del titolo, ed ha una trama sovranamente ingenua e una sceneggiatura primitiva. Per mettervi un po' di fosforo ci voleva l'esecuzione spigliata, attenta, movimentata che vi diede ieri la compagnia Benini. Gli attori vi posero tutto l'impegno, e riuscirono a dar vita e risalto alla commedia, facendosi applaudire principalmente il Benini, il Mezzetti ed il Ferri, nonchè le signore Sainati-Dondini e Rohr, e i signori Zoppetti, Sambo e Conforti. Bellissimi ed in carattere i costumi, e bellissimo lo scenario della farmacia.

Oggi si dà la commedia in un atto di Carafa D'Andria «Quindese minuti», cui seguirà uno dei gioielli del teatro di Giacinto Gallina: «I oci del cuor».

In settimana avremo la prima novità, o meglio riduzione per il teatro dialettale: «Il segreto di Pulcinella», di Wolf.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera. Ore 8. (Turno Pari) «La dannazione di Faust», opera-ballo in 4 atti e 10 quadri di E. Berlioz.
TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «Il tacchino», commedia in 3 atti di Feydeau.
TEATRO FENICE - Compagnia veneziana. Ore 8. «Quindese minuti», commedia in 1 atto, del duca Carafa; «I oci del cuor», commedia in 2 atti di G. Gallina.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Il processo contro l'ispettore di p. s. Grandi.

Più volte ci siamo occupati del famoso caso Ceccada.

Giovanni Ceccada venne dalla locale Corte d'Assise condannato il 18 novembre 1901 a 2 anni di carcere duro, come colpevole del crimine di tentato furto, per essere stato arrestato dall'ispettore di p. s. Carlo Grandi e dall'agente Moretti, mentre stava scassinando la porta dell'abitazione del sig. Enrico Davanzo, in via dei Gelsi N. 3 A. Al dibattimento, il Ceccada aveva sostenuto che, giunto la mattina del fatto a Trieste, s'era imbattuto in un individuo che, dicendosi ladro come lui, lo aveva sedotto a rubare, lo aveva fornito di grimaldelli, lo aveva accompagnato qua e là per le osterie e poi, nel pomeriggio, lo aveva invitato a fare il colpo prima nella casa N. 16 di via Chiozza e dopo, nella casa accennata al N. 3 A di via dei Gelsi. Aveva soggiunto che, piantatolo innanzi alla porta del quartiere del Davanzo, lo sconosciuto compagno, appena l'ebbe visto incominciare a «lavorare», lo lasciò, dicendogli che andava a far la guardia nel portone e, invece, andò a chiamare gli agenti che giunsero subito. Da tutte queste circostanze egli aveva dedotto che l'«altro» doveva essere stato un confidente di polizia messogli alle costole per incitarlo a rubare, per poi sorprenderlo sul fatto: cosa che infatti era avvenuta.

I giurati non gli prestarono fede e lo condannarono.

Qualche mese dopo, veniva a conoscenza dell'ufficiale Titz che la versione narrata dal Ceccada era, nella sua essenza, conforme a verità e ne informò i suoi superiori. D'altro canto l'opinione pubblica s'impadroniva dell'argomento, onde del fatto prese ad occuparsi anche l'autorità giudiziaria.

Al dibattimento d'Assise, fra gli altri, era stato inteso come testimone l'ispettore Grandi, il quale, interrogato se veramente avesse conosciuto l'altro che era col Ceccada, rispose negativamente e, in antecedenza, innanzi al giudice istruttore e nella denuncia, aveva fatto credere che della venuta e dei propositi criminosi del Ceccada fosse stato informato da terza persona che non era colui che s'accompagnò al Ceccada prima e durante la prima fase del fatto.

Furono assunti ulteriori rilievi e sembrò risultare indubbio che il Grandi, informato da certo Flaminio Pasini che il Ceccada era a Trieste, lo aveva eccitato a stargli a fianco e ad assisterlo sino al momento in cui il Ceccada si fosse indotto a fare qualche colpetto: egli ed i suoi agenti sarebbero allora intervenuti. Chiaro quindi si appalesava che il Grandi, al momento in cui aveva detto di non conoscere il compagno del Ceccada aveva deposto il falso e contro di lui fu avviato processo per falsa deposizione in giudizio.

Ieri perciò il Grandi comparve al

Dibattimento.
Le giustificazioni dell'accusato.

L'accusato declina le sue generali: Carlo Grandi fu Giovanbattista, da Mezzolombardo ed aggiunge con ostentazione: Tirolo.

L'atto d'accusa pone a suo carico: di avere come testimone nella causa penale di Giovanni Ceccada: 1. innanzi al giudice istruttore, il 29 luglio, e al dibattimento delle Assise, il 18 novembre 1901, taciuto di essersi accordato col confidente Flaminio Pasini, per provvedere ai mezzi onde poter trarre in arresto il Ceccada; 2. di avere, al dibattimento, deposto sotto il vincolo del giuramento che, allorquando ebbe visto il Pasini uscire dal portone della casa al N. 3 A di via dei Gelsi, nessun sospetto egli aveva intorno a quello che il Ceccada [illegible] perpetrando; 3. di aver deposto di non aver potuto scoprire il nome del confidente. Egli deve perciò rispondere del crimine di truffa mediante falsa deposizione.

Pres. Che cosa ha da opporre all'atto d'accusa?

Acc. Se il signor presidente mi permette, racconterò.

Un giorno - mi sembra il 16 o 17 luglio - rientrando nel mio ufficio, in polizia, trovai un biglietto anonimo scritto a matita, in cui lo scrivente mi avvisava che aveva da comunicarmi qualche cosa d'urgente e d'importante. Domandai chi avesse portato quel biglietto, ma non potei saperlo. Di lì a qualche minuto, scesi giù e trovai il Pasini - mai da me conosciuto per lo innanzi - che mi narrò come, la mattina, aveva visto a Trieste il Ceccada, del quale mi dava i connotati, aggiungendo che lo riteneva un pericoloso ladro.

— Non conosceva lei prima il Pasini?

— No.

— Ma se il Pasini era nel 1901 suo confidente!

— Non era mio confidente; egli forse si riteneva tale.

— Ma se lo dice lui!

Ad ulteriori insistenti domande del presidente l'accusato continua a negare che il Pasini fosse stato suo confidente, ma ammette di averlo conosciuto, sia pure accidentalmente, parecchi anni prima, quando il Pasini fu arrestato. Seppe allora che egli era stato condannato nel Regno vicino, per fallimento colposo, a 15 mesi di reclusione. Dell'accusa messa a carico di lui - offese alla Maestà Sovrana - non sa per qual motivo, non si parlò più e il Pasini fu rimesso in libertà.

Espone quindi come, saputo della venuta del Ceccada, pensò al modo di trarlo in arresto. Il Pasini l'avvertì che glie lo avrebbe fatto vedere nell'osteria del Tamburino, ma egli recatovisi non scorse nè il Pasini nè il Ceccada. Perciò dovette, più tardi, avere un altro abboccamento col Pasini.

— E come lei si recava dal Pasini, quando non lo conosceva?!

COMUNICATI *)

Invito e sfido quel vile che insinuò presso i miei superiori che io attualmente abbia una amante, a farsi conoscere, per potergli dar vocalmente i titoli che merita.

Giovanni Gallterna.

La sottoscritta **Fabbrica Saponi** comunica che ha deliberato di non permettere quest'anno che i suoi dipendenti si presentino per chiedere mancie pel capo d'anno, rifiutando del pari di darle a quelli delle altre ditte di piazza.

C. L. CHIOZZA & FIGLIO.

La sottoscritta rende noto che anche quest'anno come per l'anno passato i suoi facchini non si presenteranno a chiedere le mancie di capo d'anno e le rifiuterà quindi a quelli delle altre ditte.

PIETRO AMODEO
SPEDIZIONIERE.

La sottoscritta mentre avverte i P. T. signori clienti d'aver proibito al proprio personale di domandare mancie in occasione dell'anno nuovo, mette in guardia contro eventuali richieste fatte da persone abusivamente munite del distintivo dell'Officina ma del tutto estranee ad essa. L'infrascritta non concede mancie a nessuno.

Officina comunale del Gas illuminante.

Le sottoscritte **Case di Agrumi** rendono di pubblica ragione che in base alla deliberazione presa già l'anno passato **anche quest'anno** i loro facchini e le loro donne di magazzino **non** si presenteranno a chiedere le mancie di capo d'anno e perciò esse le rifiuteranno del pari a quelli delle altre ditte della piazza.

Bertel Jacob
Battista (Giov. di)
Cozzio Giacomo
Jasbitz A. M.
Lenardo (fratelli di)
Mauro Giuseppe
Mauro G. A.
Poli & C.
Sternberg Bernardo
Straschil F.

Le sottoscritte **Case di Spedizioni** rendono di pubblica ragione che in base alla deliberazione presa già l'anno passato **anche quest'anno** i loro facchini e le loro donne di magazzino **non** si presenteranno a chiedere le mancie di capo d'anno e perciò esse le rifiuteranno del pari a quelli delle altre ditte della piazza.

G. Boccardi & C.
Ignazio Brüll
Fritz Egel
Fratelli Gondrand
Giulio Pollack
Leop. Popper & C.
Augusto Rascovich
Semler & Gerhardt
F.lli Weiss

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume nessuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

– In seguito a questo abboccamento, de poi il Pasini ai Volti di Chiozza e, seguito a gesti di lui, vide che in quel mento il Ceccada, in un carrozzone tramwy, si avviava per la linea di cola. Seppe che si recava a prendere maldelli.

pose che al ritorno il Ceccada fosse tamente sorvegliato. Voleva così erarsi del sospetto fattogli sorgere le parole del Pasini, che cioè trattavasi individuo pericoloso; poichè, alle - dice » i confidenti, per ragioni lo-personali, traggono anche noi in inno. Per ciò anche non trasse subito in sto il Ceccada.

Più tardi, il Ceccada ebbe un altro colmo col Pasini e poi si diresse, in pagnia di questo, per via Chiozza. rono nel portone della casa N. 16 e lo dopo ne uscirono, per entrare, doqualche minuto, nel portone della ca-N. 3 A di via dei Gelsi. Vide uscire, di, il Pasini e allora sospettò che il cada stesse compiendo qualche impa ladresca ed entrò. Al rumore che ravasi al secondo piano, comprese che assinava una porta e salì. Nega ancona volta, di avere eccitato il Pasini stigare il Ceccada a commettere qualreato e mette innanzi la possibilità il Pasini avesse agito di sua inizia-.

– E perchè, al dibattimento, non disse il confidente e colui che accomnava il Ceccada era tutt'uno; ma, in-, parlò in modo da far credere che il fidente fosse una persona diversa?

– Deve essere stato un malinteso. la mia intenzione non era di trar-in inganno l'autorità. Eppoi, le dispo-ni vigenti e il segreto d'ufficio impeno tante volte....

– Non credo che si tratti di violare un reto d'ufficio il dire come stanno vente le cose e non fare il nome del fidente.

ogni modo, col suo deposto, lei fece ere che il Ceccada avesse tentato il in compagnia. Del resto, gli agenti zer, Pirz e l'ufficiale Titz depongono lo stesso Pasini ebbe a confessar loro lei s'era messo d'accordo con lui per ere sul fatto il Ceccada e che, anzi, sini si offerse di preparar loro qualiro di simil genere.

presidente dà infatti lettura dei dei di Ugo Stirzer, Marco Pirz e Giorgio, che confermano questa circostanza.

ons. Crusiz (all'accusato). Ci dica: è come suol dirsi, sul piede di guerra, Titz e con quegli altri?

L'accusato risponde affermativamente ice che l'ufficiale Titz se la prese con quando la direzione di polizia gli affiin parecchie riprese, il servizio di puba sicurezza oltre a quello della polidi Stato, cui di solito è addetto. Agnge che fu il Titz a denunciare il che oggi gli si pone a carico e si raviglia che la denuncia sia stata da avanzata quasi due anni dopo, mentre quindici o venti giorni dopo il dibattito d'Assise, egli ne era venuto a coscenza per avere interpellato in propoil Pasini.

Conferma che non intendeva di mettere Ceccada in condizioni di commettere reato per sorprenderlo in flagrante; intendeva soltanto di sorvegliarlo, per tificarlo.

res. Ma, allora, non era più spiccio argli vicino, domandargli l'esser suo, quisirlo e, specie quando lo sapeva nito di grimaldelli, trarlo in arresto?

– Temevo d'ingannarmi. Eppoi, si ca sempre di fare il servizio completo!

Il confidente.

Dovrebbe ora sentirsi come testimone onfidente: è certo Flaminio Pasini, na-Casalmaggiore e pertinente a Milano, duttore d'una trattoria di proprietà di enzo Caldara. Il difensore del Grandi, Breitner, propone che si decampi dal amento fino a deposizione esaurita. Il . si oppone e la Corte fa giurare il teil quale narra di essere venuto a Triecinque anni dopo aver fallito a Miladove aveva una trattoria. Fece sulle e il cameriere, poi si acconciò a far mestieri: vendere polvere insetticida, tti da calli ecc.

res. Ha fatto mai il confidente di po-?

– Nossignore.

– Mai?

– Mai. Ho spiegato ... qualche cosa, .. volte, ma il confidente non fatto mai.

– Eppure dinanzi al giudice istruttore a detto che nel 1901 era il confidente spettore Grandi.

– Nossignore: il confidente mai. Conte significa qualche cosa di stabile, e rimunerativo (si ride). Dissi del ada, per salvare la mia persona.

– Già e, innanzi al giudice istruttore, far credere subito che non conosce-Ceccada!

– Sì, perchè non volevo grattacapi.

arra quindi che, la mattina del fatto, andosi con certo Manzano, questi gli entò il Ceccada, presso il Ponte verde, i lo lasciò con lui. Dopo aver preso bibite in una liquoreria presso l'Hole la Ville, uscirono, il Ceccada e lui, le vie della città e il Ceccada cercò di uaderlo a commettere qualche furto, finirla una buona volta con i cerotti polverette. Comprese allora che il ada era un ladro e, temendo che che agente di polizia lo avesse già con quell'arnese da galera e potesse erlo responsabile di eventuali furti quegli avesse poi commesso, si recò olizia a denunciarlo: sempre per salsè stesso e non per altro. Informò accadutogli il Grandi.....

res. Con un biglietto a matita?

– No.

– E il Grandi diceva: con un bigliet-matita! E che disse il Grandi?

– Disse: Oh! sarà qualche mattoide! gna prima bene accertarsi!

– Benissimo: tali e quali le parole che randi ha detto testè. Ma oggi lei camtutto il suo deposto!

infatti, oggi il Pasini depone in moche perfettamente combacia con le ificazioni addotte dall'accusato, e una discordanza non meno perfetta quanto disse innanzi al giudice itore. Tanto che il P. M. sost. procudi Stato dott. Pangrazi sta per dodare l'incriminazione del teste, quanil presidente lo avverte che il Pasini, anzi al giudice istruttore, fu inteso informativamente, nutrendosi sospetti di reati anche sul suo conto.

Il Pasini coglie la palla al balzo per dire che innanzi al giudice istruttore non sapeva quello che si dicesse: che era fiancheggiato da due agenti di polizia, mentre deponeva e che perciò era eccitatissimo e fuor di sè, credendosi già in istato d'arresto.

— Ma l'eccitazione non deve essere arrivata a tanto, da farle dire tutto il contrario di quel che dice oggi!

Il Pasini persiste a negare che il Grandi lo abbia eccitato a indurre il Ceccada a rubare e nega che lo abbia accompagnato su per le scale delle case al N. 16 di via Chiozza e al N. 3 A di via dei Gelsi, a questo scopo. Dice invece che lo faceva, per dimostrare, con i fatti alla mano, al Ceccada che, anche vendendo polverette e cerotti, si guadagna onestamente la vita e convertirlo quindi a più onesti pensieri! Quando fu in via dei Gelsi, al N. 3 A, andò in terzo piano, vendette un pacco di polvere insetticida e discese. E non vide altro.

— E dopo che cosa è successo?

— Non so, perchè andai via.

— Nel suo deposto scritto, invece, ha detto di aver visto che gli agenti sorpresero il Ceccada.

— Non posso dire di averlo detto. Non ricordo.

— Ha detto quella volta che il Grandi lo conosceva benissimo e anche per nome e che le aveva dato una corona per stare insieme al Ceccada e farlo cogliere sul fatto.

Il testimone nega.

Si dà quindi lettura del deposto di

Giovanni Ceccada

inteso come testimone, dopo la scoperta del fatto, il 9 ottobre scorso. Il Ceccada narra in lungo e in largo tutti i discorsi fattigli dal Pasini per persuaderlo ch'egli era anche un ladro e per indurlo a rubare. Dice anche che fu il Pasini a fornirgli i grimaldelli. Mentre attendeva a forzare la porta del Davanzo, comparve il Grandi con l'agente Moretti e l'arrestò. Un minuto prima, il Pasini lo aveva lasciato solo ed egli aveva creduto che andasse in istrada a fargli la guardia.

Oggi che ripensa sul contegno del Pasini, ricorda che questi, per via, accompagnandosi a lui, si volgeva sempre attorno, come per vedere se lo seguissero e una volta ricorda di averlo sorpreso a fare dei gesti d'intelligenza. Narra che il Pasini, vedendogli la tasca destra dei calzoni come rigonfia e credendo vi fosse nascosta qualche arma, si precipitò a tastarla: era un fazzoletto!

Protesta, in chiusa, di aver deposto la verità: ha finito di espiare la pena e non pensa certo di andare incontro ad altri guai, facendo una falsa deposizione.

Il Pasini nega che vi sia alcunchè di vero in quanto disse il Ceccada e, per infirmare quanto dissero il Titz e gli agenti Stirzer e Pirz, dice che il Titz, dopo il fatto, si fece raccontare da lui come era andata la faccenda. Il figlio del Titz, presente al colloquio, disse: Volevo ben dir mi che Grandi no iera capaze de becar el Cecada!

Dif. Il Grandi non le aveva detto soltanto di indicargli il Ceccada?

— Sì, perchè voleva sorvegliarlo ed io mi ritenevo in dovere di farlo per salvarmi; perchè potevano accusarmi di correità o di complicità col Ceccada.

Ad ulteriori domande, il teste torna a parlare del suo incontro col Manzano, e, ad un certo punto, dice:

— L'amico Grandi.... cioè l'amico Manzano..... (si ride).

Altre risultanze.

Viene quindi inteso l'agente di polizia Luigi Moretti, che era col Grandi a pedinare il Ceccada. Il Moretti dichiara che, vedendo il Pasini col Ceccada, pensò subito che l'uno era un confidente e l'altro un ladro. Non riconobbe il Ceccada che quando ne seppe il nome, poichè, sebbene il Ceccada fosse individuo pregiudicatissimo, pure mancava da parecchi anni da Trieste.

P. M. Ma anche lei, nel suo deposto innanzi al giudice, disse di «aver data la caccia a due individui sospetti» e sottacque che uno dei due era un confidente!

Dalla lettura del deposto dell'altro agente di p. s., Ernesto Fabris, risulta che anche ... sapeva che il Ceccada era accompagnato non da un altro ladro, ma da un confidente. Dalle informazioni di polizia risulta che il Grandi serbò sempre ottima condotta; è ammogliato, con tre figli e «spiegò zelo e abnegazione nelle incombenze del suo servizio, sì da meritarsi frequenti gratificazioni e decreti di lodi». Sino al 1897 - a quanto risulta da una specie di statino annesso alle informazioni - fu sempre addetto al servizio della polizia di Stato, poi anche a quello della pubblica sicurezza. Ogni anno ebbe 30, 50, 15 fiorini di gratificazione.

Da altre pezze processuali risulta che i giurati nel verdetto contro il Ceccada, ritennero con 12 «sì» esser egli colpevole del crimine di tentato furto per un importo inferiore alle 600 corone e con 9 «sì» e 3 «no» ritennero il tentato furto commesso in compagnia.

La sentenza.

Il P. M., sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi, pronunzia una vivace ed energica requisitoria, domandando l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore, avv. Breitner, con una abile arringa, cerca di dimostrare che il primo deposto del Pasini non può servire di alcuna base al convincimento dei giudici, e cerca di giustificare il riserbo osservato dal Grandi nelle risposte da lui date al dibattimento, col segreto d'ufficio.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione.

Nella motivazione vien detto che «il lavorio punto corretto svolto dall'accusato per trarre in arresto il Ceccada, sfugge al giudizio della Corte, la quale deve soltanto giudicare se egli ad arte e con malizia fuorviò l'autorità giudiziaria nel suo diritto di apprendere il vero. Al Pasini non si può prestare alcuna fede, poichè, inteso informativamente, era in diritto di non dire la verità. Oggi egli ha negato di essersi messo d'accordo con l'accusato e quindi niuna base offre al convincimento dei giudici. Riguardo al primo punto dell'accusa, la Corte ritenne di dover assolvere il Grandi, poichè egli, se non particolareggiò il genere dell'accordo da lui effettuato con il Pasini, potevasi sentire in diritto di non farlo, per non violare il segreto d'ufficio. Circa il secondo punto, è possibile che la sola uscita dal Pasini dal portone della casa N. 3 A non gli abbia fatto nascere il sospetto che il Ceccada stesse già commettendo il furto; e, circa il terzo, mancando l'accusato di certa cultura, la Corte ritenne che egli non abbia saputo in quali limiti la sua deposizione doveva mantenersi. E perciò lo mandava assolto.

Il dibattimento, incominciato alle ore 4 pomeridiane, finì alle ore 8 e mezzo circa.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Achille» da Alessandria, «Arc. Ferdinando» da Kobe, scali e Fiume con 7 passeggeri, «Carinthia» da Costantinopoli e Valona, «Danubio» da Metcovich e scali con 50 pass.; il pir. ital. «Aurora M.» da Catania; il pir. ottom. «Polis Mitileni» da Trebisonda e Valona con 15 passeggeri; e i pir. a. u. «Clara» da Venezia e «Gerty» da Fiume.

— Partirono i lloydiani «Galatea» per Corfù, «Bucovina» per Batum; il pir. ital. «Plata» per Genova; e i pir. inglesi «Peconic» e «Aurania» per Nuova York.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Immacolata» arriverà a Trieste il 2 prossimo, «Lodovica» arrivò il 28 a Venezia da Galveston, «Java» arrivò il 28 a Hull, «Dunav» partì il 26 da Tsingtau per Moji, «Kobe» il 27 da Nagasaki per Calcutta, «Anna» partì il 28 da Malaga, «Baron Driesen» partì il 28 da Savannah per Trieste, «Jenny» partito il 27 da Ponce, arrivò a S. Thomas e ne ripartì il 28 per Marsiglia e Trieste, «Olga» arrivò il 28 a Cadice.

Lloydiani. «Cleopatra» da Durban proseguì il 27 da Porto Said per Brindisi e Trieste, «Austria» da Calcutta proseguì il 28 da Porto Said per Trieste, «Moravia» diretto a Calcutta proseguì il 27 da Aden per Karachi.

Avvisi ai naviganti.
Mare d'Azof. Golfo di Taganrog. A circa miglia 7.3 per N. 17. W. dalla chiesa di Sazalnite, nel golfo di Taganrog, esiste uno scafo affondato con un albero emergente. Esso è segnalato da una boa ad asta con segnale, dipinta a scacchi bianchi e neri.

Posizione appross.: Lat. 46.58'.30" N. — Long. 38.25'.45" E.

Egitto. Porto Said. A datare dal 1. febbraio 1904, il fanale del lago Menzaleh, che è a luce fissa-bianca, sarà ridotto a luce fissa-rossa ed illuminerà un solo arco di 22. la cui bisettrice indicherà il mezzo del canale d'accesso a Porto Said. Sarà dato avviso allorchè il cambiamento suddetto sarà effettuato.

29 dicembre.

Da GORIZIA.

— Il Consiglio comunale
terrà giovedì 31 corr. alle 6 pom., una seduta pubblica col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del P. V. delle sedute 14 novembre e 22 dicembre. 2) Comunicazioni. 3) Discussione sul progetto di nuovo regolamento per il civico Corpo dei pompieri. 4) Relazione della Commissione sanitaria sul Consuntivo pro 1902 del fondo civico Ospitale femminile. 5) Detta sul preventivo pro 1904 dello stesso fondo.

— Onoranze vietate.
Si era qui formato un Comitato presieduto dal sig. Giuseppe Brumatti, per rendere degne onoranze al compianto cittadino Carlo Favetti. Il Capitanato proibì tali onoranze ed il Comitato ricorse alla Luogotenenza e poi al ministero. Ma il ministero respinse il ricorso del Comitato contro la decisione Luogotenenziale che per viste d'ordine pubblico aveva confermata la proibizione del Capitanato. Il Comitato ricorrerà ora in ultima istanza al supremo Tribunale amministrativo.

— La via di accesso alla nuova Stazione ferroviaria.
Il preventivo di spesa per la via che condurrà alla nuova stazione ammonta alla somma di 150.000 ...

— I primi fiocchi di neve.
Stamane si fecero vedere i primi fiocchi di neve i quali però non fecero presa a terra, sciogliendosi al contatto del suolo.

— Posti d'insegnanti in concorso.
Alla scuola cittadina maschile al Passaggio Edling è vacante per il II semestre un posto di maestro del II gruppo.

Col principio del prossimo anno scolastico saranno da coprirsi due posti di maestro di III classe; uno alla scuola popolare di via Vogel ed uno alla scuola maschile al Passaggio Edling. Istanze al Municipio di Gorizia.

— Da Cervignano a Gorizia.
Stamane fu condotto qui dagli arresti di Cervignano il marinaio Stefano Pozzetto, d'anni 32, da Grado, che alcune settimane fa inferse alla guardia comunale di Grado tre gravissime coltellate.

— Al giuoco.
Il bottaio Lorenzo Paulini, d'anni 19, giocava alle carte col pittore Giuseppe Ukmar, d'anni 21, all'osteria di Antonio Gaier, sita in Castello I. Per una differenza nel giuoco i due vennero a contesa e l'Ukmar riportò una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra.

Da CITTAVECCHIA.

— La nomina del Podestà.
In questi giorni il Consiglio comunale si radunò a seduta per la nomina del Podestà, in sostituzione del dott. Ruzevich, che essendo stato stato nominato assessore provinciale, si recò a stabilirsi a Zara. La maggioranza sperava che sarebbe stato nominato Podestà il capitano Francesco Marocvich; invece con generale meraviglia fu eletto il sig. Domenico Bianchini, appartenente al partito croato radicale. E così passando da croati opportunisti a croati radicali, il Comune va di male in peggio.



Da CAPODISTRIA.

— Arresti per turpi reati.

A breve distanza di tempo, dopo i fasti erotici del Ranicic, la nostra città si trova sotto l'impressione nauseante di un secondo fatto scandaloso.

La domenica dei 13 corr. alle 8 pom. arrivarono qui da Trieste certi Domenico Demarchi fu Luigi, d'anni 28, Oscar Alberti di Domenico, d'anni 20, ambidue triestini, e Antonio Furlani di Giovanni, da Gradisca. Appena giunti fecero il giro di varie bettole e finirono nell'osteria «S. Marco» del sig. Francesco Decarli, ove ordinarono del vino. Poco dopo, nell'atto che il Demarchi pagava il vino bevuto alla conduttrice Maddalena Pesaro, questa si accorse di non avere più in saccoccia il tocco di 12 cor. circa ed arguì che i tre forestieri l'avessero derubata nel momento in cui era appressata al loro tavolo. I tre individui vennero infatti arrestati in seguito a di lei denuncia dalle guardie comunali, e trovati in possesso di cor. 12.24, furono deferiti al Giudizio come indiziati del furto.

Nel corso dell'inquisizione il Demarchi per scolparsi dall'accusa e giustificare la provenienza del denaro perquisitogli, dichiarò all'aggiunto dott. Mattioni di aver ricevuto in regalo 4 o 5 cor. da un signore di sua conoscenza, qui domiciliato. Messo alle strette dal giudice inquirente, finì col far il nome di Adolfo Rigutti, mettendo tosto in grave dubbio il dott. Mattioni sulla strana dimestichezza e sull'indole dei rapporti sussistenti fra il Demarchi e il Rigutti. Il primo di questi, un tempo fa qui come cameriere avventizio in una trattoria e da quell'epoca vi ritornava frequentemente, accolto al molo dal Rigutti ed ospitato sempre nella di lui abitazione, dove si tratteneva qualche giorno.

Lo svolgimento delle ricerche su questa traccia non tardarono a convalidare i sospetti fondati del giudice riguardo la scoperta di un turpe reato, sicchè posti a piede libero il Furlani e l'Alberti, trattenne il De Marchi e giovedì scorso decretò l'arresto del Rigutti. Nella perquisizione, praticata il giorno stesso al suo domicilio, fu sequestrata una copiosa corrispondenza di genere molto equivoco al pari di una lettera intercettata al Demarchi e diretta al Rigutti. I rilievi dell'istruttoria ancora in corso portarono già a galla una serie di reati, in cui sono implicati sei giovani del popolo, corrotti con lusinghe, regali e mense imbandite dal Rigutti per soddisfare la sua aberrazione sensuale.

Il Rigutti, prossimo alla sessantina, è persona agiata, di civile condizione e nativo di Trieste, domiciliato qui da vari anni. Ora sarebbe imputato di istigazione a libidine e di relazioni sessuali contro natura.

Da ROVIGNO.

— Per la morte di Giuseppe Zanardelli. Tosto appresa la morte dell'illustre patriota, l'Associazione cittadina spiccò questo telegramma:

«Municipio - Brescia». Giuseppe Zanardelli ai più puri ideali di patria e di libertà fedele fino alla morte, vivrà nel nostro memore affetto.

Per l'Associazione cittadina di Rovigno,
il presidente dott. Spongia.

— Rimostranza respinta.

Il Capitanato distrettuale di Pola partecipò alla presidenza della Camera di Commercio e d'Industria dell'Istria che il Ministero del Commercio, deliberando sulla rimostranza prodotta dal signor Giuseppe Polla di Pola contro la decisione della Presidenza che lo dichiarava decaduto dal mandato di consigliere della Camera, per aver perduto il diritto elettorale, non trovò di modificare la decisione, considerando che la Camera in seduta plenaria aveva preso atto, approvandola, della destituzione e che a quell'epoca, stando ai rilievi assunti, egli non esercitava una professione per la quale gli sarebbe spettato il diritto di elezione nella Camera.

Da POLA.

— Consiglio municipale.

La prossima seduta del Consiglio municipale è annunciata per il 2 gennaio p. v.

— Congresso dell'Associazione italiana di beneficenza.

Domenica prossima, 3 gennaio alle 2.30 pom., nella sala dell'«Arco romano» avrà luogo il congresso generale ordinario della locale Associazione italiana di beneficenza. All'ordine del giorno sta la lettura ed approvazione del verbale dell'ultimo congresso straordinario, la relazione della direzione, la lettura ed approvazione del resoconto della gestione del 1903, l'elezione della nuova direzione e di tre revisori.

— Circolo di studi sociali.

«Giornali, giornalismo e giornalisti»: questo l'argomento scelto dal pubblicista Gino Piva per una conferenza che avrà luogo la sera del 30 corr. alle ore 8 nella sala maggiore delle sedi riunite (viale Carrara).

— Politeama Ciscutti.

Da sabato sera agisce sulle scene del Politeama la compagnia d'operette Gessi la quale sa attirare a teatro seralmente pubblico numeroso.

Sciarada

Dan le belve ed anche gli uomini
Importanza al mio *primiero*;
Una lettera è il *secondo*
Un pronome il mio *final*;
Il mio inter partito è adesso:
Che successo! Che successo!

Spiegazione del giuoco precedente:
POZZO—PEZZO—PUZZO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Dicembre.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 688.—, Staatsbahn 676.75, Alpine 422.—, Lotti turchi 137.25. La borsa di Berlino chiude fermo. Credit 217.— (217.50), Disconto 197.4- (198—), Italiana 103.90 (103.80). Milano segna in chiusa: Cambio 99.90 (99.90), Rendita 104.75 (104.75), Meridionali —.— (729.—) Mediterranee —.— (466.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 104.50 poi sino —.—. Chiusa Francese 97.42 (97.42), Italiana 104.50 (104.47), Spagnuola 88.95 (88.87), Banche Ottomane 600.— (598.—), Rio Tinto 1245 (1248), Lotti turchi 132.50 (133.75).

Qui Rendita Italiana da 102.25 a 102.50, Credit da 687.— a 689.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.20 a 239.80, Francia 95.05 a 95.35, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, end. austr. carta 100.60 a 100.90

Rendita ungherese in Corone da 98.90 a 99.15, Credit 687.— a 689.—, Italiana 101.90 a 102.20, Staatsbahn 675.— a 677.—, Lombarde 87.— a 88.50, Lotti turchi 137.— a 139.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3%, 97.42, Rendita ital. 5%, 104.50 Rendita spagnuola esterna 88.87, Azioni Banca ottomana 600.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austriache 738.—, Lombarde 93.—, Rendita turca unif. 89.25, Cambio Londra 251.60 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.45, Rendita ungherese in oro 4%, 102.65, Länderbank —.—, Lotti turchi 132.50, Banca di Parigi 1138, Azioni Meridionali italiane —.—. Rio Tinto 1245. Indecisa

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolidati 88—, Lombardi 3 1/20, Argento 35 15/16, Rendita spagnuola 88 1/8, Italiana 103 3/4, Cambio su Vienna 24.21, Sconto di piazza 3 1/8, Introiti della Banca —— calmo

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 217.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 16.85. (Corsi per gennaio) calmo

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per gennaio. 36.—, per marzo 38.75, per maggio 37.50, per settembre 38.50. sost.o

Amburgo 29. Rio ordinario loco 31—34, reale loco 35—38, buono loco 39—42.

Havre 29. Chiusa. Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, per marzo a fr. 45.—.

Nuova York 29. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato, 5 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —, Vendite 3000 compresi affari consegna, importazione 34000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 7 20/100, Dicembre-Gennaio 7 20/100, Gennaio-Febbraio 7 17/100, Febbr.-Marzo 7 17/100, Marzo-Aprile 7 16/100, Aprile-Maggio 7 15/100, Maggio-Giugno 7 15/100, Giugno-Luglio 7 14/100, Luglio-Agosto 7 11/100, Agosto-Settembre 7 9/100, Settembre-Ottobre —.—.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 22. —. fermo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 54.—, per gennaio 54.—, gennaio-aprile 53.50, Maggio-Agosto 53.—. calmo

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 15.30, per Gennaio 15.—, Gennaio-Aprile 15.—, Marzo-Giugno 15.10. calmo

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 21.80, gennaio 21.05, Gennaio-Aprile 21.10, Marzo-Giugno 21.25. staz.o

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.30, Gennaio 28.30, Genn.-Aprile 28.35, Marzo-Giugno 28.30 staz.o

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 43.—, Gennaio 42.—, Gennaio-Aprile 42.75. Maggio-Agosto 42.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 22.50-22.75 calmo, bianco per mese corrente 25.37 1/2, per gennaio 25.50— calmo, per gennaio-aprile 25.87 1/2, Maggio-Agosto 28.87 1/2, raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 29. (Chiusa). Per dicem. 16.75, per gennaio 16.80, marzo 17.25, maggio 17.60, agosto 18.—, ottobre 18.15. calmo

Londra 29. Java a scell. 9.4 1/2, Rappe greggio a sc. 8 5/8. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 dicembre 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1			
1 a	Emma	31	Scaricazione
3	E. F. Ferd.	12	»
6	Bohemia	31	Caricazione
9	Imperator	3	Scaricazione
12 a	Ariete	31	Caricazione
12 b	Elektra	31	Scaricazione
13 a	Plata	30	»
13 b	Aurora M.	1	»
14	Samos	1	»
17	Polis Mityleno	1	»
21	Austria	31	»
22	Selinunte	31	»
24			
Molo I	Lapad	31	Caricazione
Molo II	Elisabetta	31	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI da primaria ditta, un giovanetto di famiglia dabbene, quale praticante, eventualmente con piccolo stipendio. Offerte con attestati scolastici sub «P. P. P. 333», Posta restante. 9458

CERCASI ragazzo per scrittoio. Riceverebbe subito piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 2398

CERCASI donna per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2373

CERCASI signorina tedesca, ottime referenze, capace istruire bambina ottenne, condurre passeggio. Offerte sub «Mattina» Piccolo. 2323

CERCASI ragazzo orologiaio. Stadion 19. 2319

CERCASI prontamente domestica giovane per sorvegliare bambino. Indirizzo al Piccolo.

CERCASI signorina per ripetere lezioni e passeggio ragazzi, tutto dopopranzo, preferibile tedesca. Indirizzo Piccolo. 2302

CERCASI ragazza per spaccio tabacchi, anche non pratica. Indirizzo al Piccolo. 2298

CERCANSI apprendisti bilanciai. Via Scorzeria N. 6. 2292

CERCASI per sposi bravissima domestica, ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 2290

CERCANSI brave lavoranti sarte da donna, una mezza lavorante e garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 2283

CERCASI domestica buoni attestati, che sappia bene cucinare e tutti lavori domestici, casa fina, signora sola. Indirizzo Piccolo. 2372

CERCASI macchinista per calzoni in commissione. Malcanton 4, V. 9465

CERCASI prontamente lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 9463

CERCASI prontamente persona versata ramo spedizioni, affidandogli incassi, possa versare contanti 500 fiorini, mensilità secondo capacità. Offerte sub «Frutta secche» al Piccolo. 2358

CERCASI conduttore per osteria con cauzione di fiorini 300, oppure socio con fiorini 1000. Indirizzo al Piccolo. 2392

VERSO pagamento tassa insinuazione si prenotano giovanotti, adulti, signorine colla certezza procurare loro impiego stabile. Caffè Goldoni, Petronio. 2295

PRIMARIA CASA in spedizioni cerca provetto impiegato pratico lavori ferroviari e del porto, solamente offerte di persone serie prendonsi in considerazione. Offerte sub «Carriera» Piccolo. 2294

UOMO serio, onesto, bella presenza, offresi in qualsiasi azienda quale sottomagazziniere, scritturale, (bella calligrafia) o riscuotitore con cauzione. Offerte «P. E.» al Piccolo. 2296

BALIA friulana offresi, latte abbondante e buono. Indirizzo al Piccolo. 2395

RAGAZZA per appalto cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2347

RAGAZZO pratico manifatture, con paga, cercasi prontamente. Piazza Borsa 3. 2345

SIGNORINA di buona famiglia, pratica lavori scrittoio, svelta ed esatta, possibilmente conoscenza tedesco, cauzione, trova pronto impiego presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 2401

SIGNORINA tedesca di buona famiglia cerca posto quale bonne per ragazzi; sa anche suonare il piano. Gentili offerte pregasi dirigere sub «Geduldig 20» al Piccolo. 2350

APPRENDISTI bandai cercansi. Via Caserma 8, Merson. 2322

AIUTANTI barbieri possono trovare pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2330

ABILE lavorante paste alimentari offresi qualunque lavoro del genere. Offerte «Pastaio» Piccolo. 2339

CORRISPONDENTE tedesco, slavo e tenitore libri cercasi prontamente. Offerte «M. S.» Piccolo.

SIGNORINA cercasi per scrittoio con perfetta conoscenza della corrispondenza tedesca. Indirizzo Piccolo. 2285

GIOVANE cerca posto oppure qualche ora come corrispondente tedesco-italiano, serbo-croato. Offerte «S.» al Piccolo. 2291

GIOVANE intelligente, perfetto corrispondente tedesco e contabile, conosce bene l'italiano e buone cognizioni diversi rami, cerca prontamente impiego. Gentili offerte «Miti pretese 1904» Piccolo. 2314

GIOVANE illibati costumi, serio, bella presenza, attualmente occupato posto fiducia primaria casa, desidera migliorare; cerca presso azienda posto magazziniere, fatturista, eventualmente visitare clientela piazza, provincia. Energico qualunque ramo, pratico lavori scritturazioni, bella calligrafia. Dispone certificati, ottime referenze. Gentili offerte «Lavoratore attivo» Piccolo. 2334

AMMINISTRATORE pratico, impiegato Stato, ottime referenze, cerca ancora alcune case in amministrazione. Offerte Piccolo «Amministrazione». 2368

SIGNORINA della Stiria, parla italiano, con buoni attestati, cerca posto come cassiera od in scrittoio. Offerte sub «K. M.» al Piccolo. 2157

ISTRUZIONE

BERLITZ SCHOOL. Settimanalmente incominciano nuovi corsi per lingue inglese, francese, tedesca, quindicinalmente per altre lingue. Maestri rispettive nazioni. Via S. Nicolò 32. 1232

BAMBINI! Mercoledì-sabato ore 5 istruzione danza, iscrizione giornalmente Chiozza 7. Pietro Modugno. 2338

SCUOLA D'Aquino. Lunedì 6-8 nuova sezione separata istruzione tutte danze moderne. Torrente 12. 2387

SCUOLA danze moderne. Istruzione vero «Boston». Sezione adulti martedì-venerdì frequentatissima. Informazioni giornalmente D'Aquino, Torrente 12. 2386

MAESTRO di serbo-croato cercasi subito. Rivolgersi via Caserma 5, piano primo. 2384

GIORNALMENTE RIPETIZIONI tutte materie per studenti Ginnasi-Reali inferiori. Per adulti lezioni separate conversazione, corrispondenza, grammatica (italiano-tedesca), calligrafia. Gmeinböck, Orologio 4. 2399

AFFITTANZE

CERCASI prontamente stanza vuota, ingresso libero, con costo, centro, presso civile famiglia per giovane distinto impiegato. Offerte dettagliate «Gennaio» al Piccolo. 2369

SPOSI tedeschi cercano una o due stanze ammobiliate, possibilmente con comodo cucina. Offerte con prezzo sub «Monaco» Piccolo. 2307

STANZE USO UFFICIO una o due, vuote, ingresso libero, cercansi prontamente. Scrivere «Edoardo 555» Posta restante. 2388

CERCO camera vuota, chiara, primo piano, ingresso libero, pressi Piazza Goldoni. Offerte «Studio» al Piccolo. 2282

CERCANSI due o tre stanze elegantemente ammobiliate, centro. Caterina Polesello, via Torre bianca 28. 2306

AFFITTASI stanza pulitissima, bene ammobiliata, chiara. Corso 11, porta 7. 2349

AFFITTASI camera ammobiliata, due amici, volendo costo. Madonnina 8, terzo. 2276

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con stufa, presso coniugi soli. Fontanone 14, II, destra. 2279

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Bachi N. 3, III piano. 2284

AFFITTASI per 1. gennaio camerino ammobiliato. Via Donadoni 22, III. 2303

AFFITTASI stanza due signori, costo. Via della Zonta 5, III. 2305

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata, parchettata, davanti. Valdirivo 11, primo, destra. 2304

AFFITTASI prontamente camera, comodo cucina, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 2317

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Farneto N. 12, I piano. 2318

AFFITTASI quartiere camera e cucina, via Asilo 3, pianoterra. Rivolgersi al primo piano, sig. Miloch. 2325

AFFITTASI bellissima cameretta vuota, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2326

AFFITTANSI tre stanze ammobiliate, ingresso libero, volendo costo. Stadion 5, secondo. 2335

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Stadion 3, II piano. 2340

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via S. Nicolò 4, III piano. 2342

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, volendo anche salotto e piano. Foscolo 8, III. 2360

AFFITTANSI stanza, stanzino, ammobiliati oppure vuoti. Piazza ... secondo. 2354

AFFITTASI pel 1. gennaio stanza chiara, elegantemente ammobiliata. Geppa 15, I. 2352

AFFITTASI bella stanza libera, ammobiliata, eventualmente due. Rapicio 6, III 2351

AFFITTASI magazzino nei pressi della Stazione. Indirizzo al Piccolo. 2373

AFFITTASI prontamente stanza vuota ingresso libero. S. Nicolò 13. 2396

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, casa signorile. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 2346

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, con o senza costo. Foscolo 46, porta 7. 2332

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Via Istituto 32, I. 2348

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata a signore distinto, presso piccola famiglia, laterale Corso; volendo uso del pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2344

AFFITTASI prontamente a persona civile bella stanzetta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2138

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, primo. Via Pierluigi da Palestrina 5 (Acque) 2058

DA affittare stanze ammobiliate. Via Geppa N. 20, III piano. 2280

DA affittare due stanze ammobiliate oppure vuote, comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 2385

DA affittare camerino ammobiliato, ingresso libero. Barriera 16, II piano. 2375

DA affittare stanze vuote. Indirizzo al Piccolo. 2378

BELLISSIMA stanza grande per 1. gennaio; bottega uso magazzino o per qualunque lavoro prontamente da affittare. Via Geppa 18, II, porta 7. 2381

UNA camera da affittare. Rivolgersi pistoria Sachsida, via Belvedere 3. 2362

A ZAULE sono da affittarsi prontamente le case Crisanaz. Informazioni presso l'avvocato dott. O. Rybar, S. Spiridione 7, I. 2274

SIGNORA affitta bellissima stanza ammobiliata, volendo anche costo. Via Caserma 17, II, sinistra. 2376

QUARTIERI due camere, camerino, cucina affittansi prontamente casa nuova Via Bonomo 3, angolo Acquedotto. 2240

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Luigi Ricci N. 5. 2241

8.50 affittasi prontamente bella stanza ammobiliata, centro. Indirizzo al Piccolo. 2125

STANZA ammobiliata affittasi. Via Gelsi 4, I piano. 2278

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Unico subinquilino. Stadion 13, III. 2297

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

SI acquisterebbe piccolo torchio uva. Offerte sub «G. G.» posta restante Pinguente. 2129

ACQUISTEREBBERSI libreria, canapè, sedie paglia, pressa. Offerte sub «Preme» al Piccolo. 2336

VENDESI magnifica stoffa causa lutto; cercansi orologio muro e piedestallo statua. Via Valdirivo 22, III piano. 2383

VENDESI stufa ferro moderna. Chiozza 49, dalle 12-2. 2309

VENDESI splendidissima lampada veneziana a quattro usi: luce elettrica, gas, petrolio, candele. Corso 30, I. 2391

VENDONSI cappelli, cappotti nuovi e usati. Piazza Borsa 12, terzo. 9466

VENDONSI vestiti buonissimo stato, di tutte le qualità, anche di lusso, uomo, donna. Via Caserma 14, IV, sinistra. 9462

VENDONSI sparherd, stufe nuovi e usati, d'ogni qualità. Via Beccherie 49. 2374

VENDESI a buon prezzo bilancia, portata 20 chilogrammi. — Restaurant «Stadt Frankfurt», Piazza della Zonta. 2293

VENDONSI: redingote, gilet e calzoni neri, cortine uso store, tappeto, rouleau. Indirizzo Piccolo. 2397

VENDESI vestito bianco ballo. Via Olmo 4, III piano, porta 15. 2272

VENDONSI 2 splendidi lampadari bronzo per gas e luce elettrica. Kron, Via Cassa Risparmio. 2224

VENDONSI per assoluta mancanza spazio con grandissimi ribassi stanze complete, singoli mobili, divani, sedie; Acquedotto 3. Dallatorre. 2225

DA vendere servizi tè, paraventi, vasi cinesi. Fontanone 26, III; dalle 9-3. 9457

DA vendere mobili moderni. Rivolgersi via Bachi 17, pianoterra. 2160

DA vendere causa partenza stanza completa, mobili bene conservati, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4. Via di Torre bianca (Carintia) N. 10, III piano, porta 7. 2124

DA vendere una pelliccia fina, moderna, rimasta indietro causa le tasche. Via Malcanton N. 4, negozio. 2341

VENDESI scialle tessuto fino. Via Fontana N. 12, I piano, dalle 2 in poi. 2275

VENDONSI: cappottone, vestiti uomo, mobili cucina. Indirizzo Piccolo. 2281

VENDESI sparherd, molto buon prezzo. Piazza Carlo Goldoni 3, III. 2289

VENDONSI oggetti di cartoleria e giocattoli, con scansie, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2311

VENDONSI due cappotti inverno, ottimo stato; condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 2315

VENDONSI: stanza letto opaca, trumeau specchio, divano galleria con tappeto, attaccapanni, specchio, copertori, coltrinaggi, diverse altre cose. Indirizzo Piccolo. 2316

VENDESI bellissima stanza letto opaca, noce americana. Salice 11, falegname. 2324

VENDONSI: bellissimo cappotto d'inverno, pure elegante soprabito. Indirizzo Piccolo. 2337

VENDONSI diversi mobili, letti, sgabelli, stanza letto completa, elegante, grande buffet, fornimento. Indirizzo Piccolo. 2355

VENDESI grammofono con dischi, prezzo occasione. Largo Santorio 5, II, destra (ex Farneto). 2353

CANE caccia finissimo, già istruito, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2285

CINQUE CHILI. Causa liquidazione vendonsi assai buon mercato indirizzi splendidi. Indirizzo Piccolo. 2301

CAPPOTTINO inverno da signora vendesi per 5 fiorini. Indirizzo Piccolo. 2300

TAPPETO sala, 4 metri per 5, vendesi incanto Stabilimento Dussich. 2322

OCCASIONE vendonsi stufe a gas usate, in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 2343

FORNO da vendere buon prezzo essendo d'immediata partenza, lavoro lucrosissimo. Indirizzo Piccolo. 2390

DEPOSITO pelliccie della Russia a prezzi irrisori. Indirizzo Piccolo. 2320

VENDESI casa nuova, Barcola. Indirizzo al Piccolo. 2117

FABBRICA e fondo vendonsi. Rivolgersi Ugo De Mejo, via Stadion 24. 2392

FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, per occasione. Cecilia 14. 2207

PELLICCIA uomo ottimo stato vendesi. - Piazza Borsa 8, II piano. 9464

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA cagna rossiccia caccia; mancia riportandola. Indirizzo Piccolo. 2331

SMARRITO orecchino: Fontanone, S. Martiri. Generosa mancia chi lo porta via Remota 4, II, porta 18. 2287

SMARRITA ieri pressi Sant'Antonio nuovo pellegrina pelo nera; rinvenitore sarà ricompensato portandola via Toro 5, terzo, 9. 72

FU smarrita una spilla per cravatta con in mezzo una grande perla contornata con piccole rosette. L'onesto trovatore viene pregato di portarla all'agenzia A. Hirschfeld, via Teatro, dove riceverà generosa mancia.

FU smarrito domenica scorsa per la via Sant'Andrea, Barcola un anello d'oro con impronta da usarsi come pressa sigillo, rappresenta poco valore, ma essendo un ricordo si offre al trovatore una mancia di corone 20 quando questo lo porti al direttore dell'Arsenale del Lloyd. 2394

RINVENUTO cane levriere. Indirizzo al Piccolo. 2312

DIVERSI

AMELIA. Devo vedervi, parlarvi. Scrivetemi, vi prego. Tutto vostro. E. T. 2367

GIOVANNI mio ideale. Tu così vile non posso darmi pace, e ti prego di non far più. R..... 2361

DI cuore invio al mio angelo 1 più fervidi auguri, i più cari voti per l'anno nuovo. E. 2286

MARIA. Non potendo continuare crudele mio stato d'incertezza, imploro la grazia di una spiegazione; giace lettera fermo in posta Tergesteo sub via e numero vostra abitazione. P. 2299

E' chi pensò-? A quel prezioso saluto del 22 ottobre devo la mia tranquillità, ed unito ad altri graziosi ricordi ancora, pure gentilmente inviati, ne conservo grata e costante memoria. Affettuosamente contraccambio sinceri auguri. 2333

NIENTE. Sta bene! Attenderò. 2329

PINA adorata non dar retta a niuno, fra breve verrò prenderti. 2273

ALLA banda no, al teatro no; sei forse ammalata? Mi interessa vederti. Saluti affettuosi. Bella. 2229

CINE. Non sei soddisfatta che ho appagato il tuo desiderio, e il voto dell'ultima tua. D'auguri ne riceverai tanti che dai miei poco ti cale. 2137

PINO. Grazie parole conforto; sii sicuro di me e guarda fiducioso l'avvenire, che spero vorrà esserci amico. Affettuosi saluti. Lucia tua. 2134

CAP. che inviò cartolina Barriera vecchia 32. Ringrazio concambio felicitazioni anno novello. 2382

BELLO il mattutino un buon capo d'anno misera consolazione di lontano. 2164

INDUSTRIA di forte guadagno cerca socio con 10.000 fiorini. Offerte sub «Guadagno» al Piccolo. 2393

PRESTITI accordansi interesse 6% verso garanzia. Acquedotto 25, I. 2365

L'«Eliang's Patents Exploitation Comp.» riceve offerte di capitalisti. Sub «Albatros» al Piccolo. 2271

CERCANSI in giornata fiorini 200 verso buon interesse; restituibili entro tre mesi. Scrivere «Onestà» Piccolo. 2371

CERCASI socio f. 1500 per magazzino vino, già avviato. Scrivere «G. K.» caffè centrale. 2243

DISPONIBILI prontamente corone 4000 a 60.000 per prime e seconde intavolazioni sopra stabili costruiti ed in corso di costruzione, fondi e campagne. Hildwein, Madonna del Mare 6; dalla 1.30 alle 2.30. 2181

COSTO, quartiere cerca giovane presso famiglia italiana. Sub «Remo» Piccolo. 2078

CERCANSI: cameriera restaurant, conduttrice (Wirthschafterin), cameriera, bambinaia. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 2357

ABILE stiratrice lucido assume vestiti da signore e signori, coltrinaggi, prezzo modico. Corso 11, porta 7. 2349

SARTA confeziona qualunque lavoro biancheria a prezzo mite. Foscolo 46, porta 7. 2332

DENARO si riceve dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni austriache.

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

RAMMENDATRICE Sofia Putschnik ripara anche tappeti. Via Petronio 8, III. 2327

TAPPETO stanza rips 5 metri grande vendesi 60 corone. Jess, Barriera 15. 2377

MANTIGLIONI neri imbottiti 10.50, 14.50; paletoncini 5.50, 7.50, 9.50. Jess, Barriera 15. 2377

LATTERIA via Foscolo 4, latte, burro, formaggio, miele genuino. Servizio domicilio. 2379

UOVA fresche giornaliero arrivo 3½, 4, 4½. Via Acque 9. 2366

BURRO delle Alpi Stiriane a fior. 1.10, Tirolo 1.30. Chiozza 33, Suban. 2359

CARTOLINE parlanti, mistero, con cioccolata, tagliate a mano ecc., scatole saponi, profumerie. Stadion 5. 2128

REGALI per Capodanno, grandioso assortimento, prezzi speciali. Lenussi, orologeria-oreficeria, Sebastiano 6. 1657

PIANINI, pianoforti assortimento nazionali ed esteri, scambio, noleggio, vendita anche rate. Salone «Germania», Cavana 13. 2400

PIANINI, pianoforti primarie firme originali vendonsi anche a rate. Piazza Borsa 1, II. 2400

AU Mikado vendesi vero tè cinese. Piazza Carlo Goldoni 3, III. 2289

BICICLETTE vendonsi oggi ore quattro, incanto Stabilimento Dussich, Farneto 1. 2322

LATTERIA buonissima posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2313

FOCOLAI usati e nuovi da vendere. Via Erta N. 17. 2288

PALETOT invernale per ragazzo 12 anni vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2277

CASCHER, Salumeria via del Ponte, assortimento salumi, specialità d'oca e polpettone; arrivo giornaliero luganighe. 2380

ANCORA due pellicce prezzo occasione. Ombrellaio Barriera vecchia 18. 2364

BIANCO, nero, Opollo Lissa, refosco Istria cent. 60 litro, nonchè vini lusso, dessert, spiriti, liquori in bottiglie, qualità sopraffine, di massima convenienza; prezzi correnti a richiesta. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 1677

LIBRI brindisi, poesie occasione, lettere augurio. Almanacchi 1904, Loreto, Blocco, Casamia ed altri italiani, nonchè tedeschi, ricco assortimento. Libreria Chiopris, Trieste e Fiume. 2256

ANTIGELONICO infallibile 30 soldi, farmacia Rovis. 1108

PRESERVATIVI grande assortimento veri francesi ed americani, speciale riparto, entrata riservata portone sinistra al N. 4 del Corso. Gäl, Trieste. 2363